

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-02-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	15/02/2018	21	Blitz contro i roghi, controlli e sequestri <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	15/02/2018	5	Bufera sul Vesuvio, turisti intrappolati <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	15/02/2018	18	Ponte Riccio, roghi tossici e rifiuti nella terra invisibile <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	15/02/2018	21	Ottomila euro per la bonifica in via Turati <i>Redazione</i>	6
MATTINO NAPOLI	15/02/2018	35	Tormenta di neve sul Vesuvio, turisti bloccati = Bufera di neve, pomeriggio da incubo sul Vesuvio <i>Francesca Mari</i>	7
MATTINO NAPOLI	15/02/2018	35	Regno di Nettuno ai Comuni ultima chance per il golfo <i>Massimo Zivelli</i>	9
QUOTIDIANO DEL SUD	15/02/2018	2	Esplosione in azienda: 9 feriti, 2 gravi <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO DEL SUD	15/02/2018	11	Mezza Irpinia sotto la neve <i>Redazione</i>	12
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	15/02/2018	19	Cadono massi, il sindaco chiude la strada <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	15/02/2018	7	Tormenta di neve sul Vesuvio Turisti in trappola = Ore 13.30, tormenta di neve sul Vesuvio Turisti stranieri in trappola a quota mille <i>Roberto Russo</i>	14
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	15/02/2018	7	Gli unici divertiti erano i bambini L`allerta meteo? A noi mai arrivata <i>Patrizio Mannu</i>	15
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	15/02/2018	5	Abitazione in fiamme Grave un tredicenne <i>Salvatore Garzillo</i>	16
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	15/02/2018	15	Servizio allerta meteo, gara d` appalto bloccata da due anni <i>Gaetano Mazzuca</i>	17
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	15/02/2018	29	Alloggio Aterp murato dai vigili Denunciata intera famiglia rom <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	15/02/2018	29	Crollo in Via Gioberti Palazzina disabitata cede sotto la pioggia <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	15/02/2018	36	Frana sulla Mileto-S.Giovanni Un albero " invade " la strada <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	15/02/2018	20	Crolla un muro perimetrale Danneggiate auto in sosta <i>Fra.ros.</i>	21
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	15/02/2018	24	Principio d` incendio in una villetta <i>Vittorio Scarpelli</i>	22
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	15/02/2018	24	Croce Rosa e servizi sociali, pronti nuovi mezzi <i>Rin.giov.</i>	23
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	15/02/2018	20	Arghillà al buio Chiesto un gruppo elettrogeno <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	15/02/2018	29	Autocompattatore dato alle fiamme I carabinieri arrestano l` autore <i>Giuseppe Toscano</i>	25
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	15/02/2018	31	Locri, autocarro incendiato L` indignazione di Calabrese <i>Pino Lombardo</i>	26
MATTINO	15/02/2018	42	Smottamento a Roma: sprofondate sei auto <i>Redazione</i>	27
MATTINO CASERTA	15/02/2018	31	Scacco ai pirati dei rifiuti <i>Pierluigi Benvenuti</i>	28
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	15/02/2018	2	Esplosione in azienda: 9 feriti, 2 gravi <i>Redazione</i>	29
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	15/02/2018	13	Scuole e asilo nido chiusi per neve Mezzi spargisale subito in azione <i>Redazione</i>	30
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	15/02/2018	19	E` stato un guasto non prevedibile <i>Redazione</i>	31
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	15/02/2018	9	S. Ferdinando resta una bomba <i>Redazione</i>	32
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	15/02/2018	12	Muro crolla nel centro storico <i>G.p.</i>	34
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	15/02/2018	12	Frane e neve nel Vibonese <i>Gianluca Prestia</i>	35
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	15/02/2018	12	Caduta massi, tragedia sfiorata <i>Guido Scarpino</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-02-2018

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	15/02/2018	14	Incendiò mezzo dell' Avr per mancata assunzione arrestato dai carabinieri <i>Redazione</i>	37
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	15/02/2018	14	Strage in villa, la verità nell' autopsia <i>Redazione</i>	38
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	15/02/2018	21	Occupazione abusiva, sei denunciati <i>P.re</i>	39
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	15/02/2018	22	Ok allo schema per le opere pubbliche <i>Dario Conidi</i>	40
QUOTIDIANO DI BARI	15/02/2018	4	Attività di assistenza civica presso le scuole, aggiudicato il bando <i>Redazione</i>	41
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	15/02/2018	26	Alluvione, lavori maldestri: mdsati Florido e Tafaro <i>Redazione</i>	42
REPUBBLICA NAPOLI	15/02/2018	9	Nevicata da record sul Vesuvio turisti restano bloccati per due ore <i>Anna Laura De Rosa</i>	43
campanianotizie.com	14/02/2018	1	Panico sul Vesuvio, violenta tempesta di neve: auto e turisti intrappolati ad alta quota <i>Redazione</i>	44
infosannio.wordpress.com	14/02/2018	1	Alluvione 2015, Mortaruolo: "Per la riqualificazione delle micro, piccole e medie imprese dalla Regione ulteriori 7,5 milioni di?euro" <i>Redazione</i>	45
irpinia24.it	14/02/2018	1	Neve in Campania: precipitazioni e forti gelate dai 400 metri <i>Redazione</i>	46
irpinia24.it	14/02/2018	1	Terra dei Fuochi- Approvato il progetto esecutivo presentato dai Carabinieri <i>Redazione</i>	47
irpinia24.it	14/02/2018	1	Zungoli ? Vigili del Fuoco domani un incendio <i>Redazione</i>	48
napolitoday.it	15/02/2018	1	Rischi idrogeologici, Ortolani: "Con i pluviometri potremmo salvare vite umane" <i>Redazione</i>	49
napolitoday.it	14/02/2018	1	Vesuvio, ok al protocollo di messa in sicurezza per le aree boschive <i>Redazione</i>	50
napolivillage.com	14/02/2018	1	CRONACA: Controllo straordinario del territorio del comune di Mondragone <i>Redazione</i>	51
salernonotizie.it	14/02/2018	1	Meteo: perturbazione si sposta all'estremo Sud. In Campania clima rigido <i>Redazione</i>	52
salernonotizie.it	14/02/2018	1	Autobus bloccato dalla neve sul Vesuvio: in salvo 30 turisti <i>Redazione</i>	53
salernotoday.it	14/02/2018	1	Pastena, auto si ribalta sulla Tangenziale: feriti in ospedale <i>Redazione</i>	54
salernotoday.it	14/02/2018	1	Auto si capovolge in Costiera Amalfitana: due feriti <i>Redazione</i>	55
salernotoday.it	14/02/2018	1	Vallo di Diano, la neve crea disagi in autostrada e in citt?: diverse scuole chiuse <i>Redazione</i>	56
corriereditaranto.it	14/02/2018	1	Maltempo, in arrivo venti forti al Sud <i>Redazione</i>	57
occhiodisalerno.it	14/02/2018	1	Incidente in Costiera Amalfitana, auto si ribalta: due feriti <i>Redazione</i>	58
occhiodisalerno.it	14/02/2018	1	Le previsioni meteo per giovedì 15 febbraio <i>Redazione</i>	59
occhiodisalerno.it	14/02/2018	1	Frane e sospensioni: Ascea ricorre alle strade alternative <i>Redazione</i>	60
regione.basilicata.it	14/02/2018	1	- CAPOCASALE (FISMIC) SU SICUREZZA STRADALE AREA INDUSTRIALE MELFI - <i>Redazione</i>	61
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	15/02/2018	35	È arrivata la neve nel Potentino soliti disagi sulle strade, A2 chiusa <i>Pino Perciante</i>	62

MONDRAGONE**Blitz contro i roghi, controlli e sequestri***[Redazione]*

Blitz contro roghi, controlli e sequestri MONDRAGONE (gt) - Controlli a tappeto sul Litorale per contrastare il fenomeno dei roghi di rifiuti. Al fine di verificare il rispetto della normativa in materia ambientale, sono state ispezionate sette attività imprenditoriali e commerciali: quattro, prive delle previste autorizzazioni per lo smaltimento di rifiuti speciali e pericolosi, sono state sottoposte a sequestro penale e i titolari denunciati all'autorità giudiziaria. Sotto la lente delle forze dell'ordine anche due terreni, uno dei quali è stato sottoposto a sequestro in quanto sullo stesso sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi. Ispezionato pure un complesso di tre palazzine all'interno del quale, su un'area di circa mille metri quadrati, si svolgevano attività di raccolta e smaltimento illecito di rifiuti speciali e pericolosi. Nel corso dell'operazione straordinaria di controllo del territorio sono state, inoltre, identificate ventisette persone, controllati venti veicoli e comminata una sanzione amministrativa per illecito smaltimento di rifiuti. Le attività sono state disposte dall'Incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi nella regione Campania, Gerlando Iorio. RIPRODUZIONE RISERVATA aibw,kq Donne ridotesdriaviiù, ìlfiift, ýäé1é)(é2] ndiiffliPaSan SA ("ig -tit_org-

Bufera sul Vesuvio, turisti intrappolati

[Redazione]

Tempesta di neve improvvisa blocca due autobus e un taxi. Il Gran Cono resterà chiuso NAPOLI (mp) - Neve e paura sulla bocca Vesuvio. A causa di un'improvvisa tempesta di neve, circa 30 turisti sono rimasti bloccati per ore a circa 1000 metri di quota. La paura è stata tantissima, ma a termine delle operazioni di recupero sono tornati tutti sani e salvi. I bus fenili erano due: uno della compagnia Vesuvio Express, con a bordo 20 persone fra tedeschi, americani e polacchi. Il secondo pulman era una vettura Eavbus con a bordo 5 persone ed un taxi multiplo con altri 4. Intanto il Gran Cono è stato chiuso data l'allerta meteo e rimarrà chiuso finché le condizioni atmosferiche non miglioreranno. E' accaduto tutto in poco tempo: ad ora di pranzo l'improvvisa bufera di neve, che ha costretto i turisti a fermarsi in un bar della zona per trovare rifugio. Poi nel primo pomeriggio, dopo l'intervento della Polizia di Stato, Municipale e della protezione Civile, tutti i turisti sono riusciti a scendere a valle. Uno dei due autobus era sprovvisto di catene, mentre con un mezzo "Ulisse" la Protezione Civile ha riportato tutti giù. Dalle pendici fino alla cime più alta, il Vesuvio resta completamente imbiancato. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Viaggio nella periferia 'abbandonata' al confine con il territorio di Qualiano

Ponte Riccio, roghi tossici e rifiuti nella terra invisibile

Attorno alla zona del campo rom solo desolazione

[Redazione]

Viaggio nella periferia 'abbandonata' al confine con il territorio di Qualiano. Attorno alla zona del campo rom solo desolazione. GIUGLIANO (francesco biondi) - Sebbene il nome potrebbe rievocare un qualcosa di romantico e storico, realtà il Ponte Riccio è tutt'altra cosa. Situata quasi al confine tra i comuni di Giugliano e di Qualiano, è una porzione di territorio molto distante sia geograficamente che idealmente dal centro abitato. Il Ponte Riccio è un luogo che non ha sapori né odori, è una "terra di mezzo" senza controllo e senza identità. Un'anonima tra le tante arterie della Circumvallazione esterna che è palesemente ormai sulla bocca di tutti per un solo, unico motivo, quello di essere sede del campo rom. Quel campo rom sul quale le forze politiche di Giugliano continuano a discutere e scontrarsi alla disperata ricerca di soluzioni che, in realtà, mai sono state trovate fino ad oggi causandone una preoccupante espansione. È una zona che sembra essere a sé stante rispetto a tutto ciò che la circonda. Perché lì nessuno riesce ad accostarsi senza essere notato, perché è lì che è racchiusa una parte di quella Giugliano che in tanti si rifiutano di accettare. Percorrendo le strade limitrofe si fa spesso fatica a procedere a passo spedito a causa della diffusa spazzatura che spesso finisce per ritrovarsi al centro della carreggiata. Scendendo verso il Ponte Riccio, poi, un'aurea di disarmante desolazione. E basta seguire gli evidenti 'segnali di fumo', che nascono dalla combustione di chissà quale materiale, per trovarsi proprio a due passi dal campo rom. Qui le condizioni, manco a dirlo, appaiono subito critiche. A rappresentare l'ingresso del campo è un tratto di strada delimitato da materiale di risulta. Si susseguono ammassi di legno, di ferro e di chissà cos'altro prelevato per giorni e giorni ed abbandonato perché non utile. Intorno, poi, donne e bambini rom che scavano nei pochi bidoni circostanti alla ricerca di altro materiale che potrebbe essere utile al loro fare quotidiano. Di tanto in tanto in avanscoperta ecco dei 'pulmini' diretti nella maggior parte dei casi verso le terre che circondano la zona industriale di Giugliano. E se ci si trattiene non è poi così difficile notare una scena che si ripete più e più volte, quasi come ci fossero dei ruoli stabiliti: donne e bambini in giro rigorosamente a piedi e quelli più adulti in macchiaie e pulmini per chissà quali mete. Il paesaggio circostante è incredibilmente triste, monotono e che ha nella spazzatura l'unico filo conduttore. Trovare lì attorno qualcuno che non appartenga al campo rom è praticamente impossibile dal momento che, trovandosi in una zona periferica, non esistono abitazioni nelle più immediate vicinanze. Tante le autovetture che transitano e costantemente ad alta velocità quasi come se tutto questo non esistesse. Perché il Ponte Riccio, oggi, è una zona 'evidentemente' invisibile e, purtroppo, molto lontana da ogni minima possibilità di cambiamento. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Mugnano Dopo un rogo di rifiuti nei pressi dell'Alveo Camaldoli
Ottomila euro per la bonifica in via Turati***[Redazione]*

Mugnano Dopo un rogo di rifiuti nei pressi dell 'Alveo Camaldoli Ottomila euro per la bonificavia Turati MUGNANO (mm) - Nell'agosto scorso, a seguito di un rogo di rifiuti in via Turati, nei pressi del tracciato dell'Alveo Camaldoli e in prossimità della palazzina numero 5 del rione Iacp, fu necessario provvedere alla successiva bonifica della zona interessata dall'incendio, nonché provvedere ad estirpare le erbacce e le sterpaglie presenti nelle vicinanze per evitare possibili nuovi incendi. Per questo il sindaco Luigi Sarnataro, con una propria ordinanza, incaricò la ditta che si occupava della raccolta dei rifiuti affinché provvedesse alla rimozione degli scarti combustibili e alla pulizia dell'area dalle erbacce. Interventi che furono eseguiti pochi giorni dopo l'incendio, con carattere di urgenza. Per questo intervento straordinario l'Ente ha dovuto sborsare la somma di Smila euro, che sarà inserita nel bilancio consuntivo relativo al 2017. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tormenta di neve sul Vesuvio, turisti bloccati = Bufera di neve, pomeriggio da incubo sul Vesuvio

[Francesca Mari]

Tormenta di neve sul Vesuvio, turisti bloccati Bufera di neve sul Vesuvio, nella giornata di ieri. Trenta turisti stranieri in visita al Gran Cono bloccati per tre ore a quota mille. I visitatori hanno trovato riparo in un bar baita della zona. Grossi problemi anche ai trasporti, fino all'arrivo dei soccorsi. La situazione, in zona, è stata complicata per l'intera giornata. > Mari a 35 Bufera di neve, pomeriggio da incubo sul Vesuvio Trenta turisti bloccati a quota mille, interviene la Protezione civile. Ma nessuno ha corso rischi Francesca Mari ERCOLANO. Improvvisa bufera di neve sul Vesuvio: 30 turisti stranieri in visita al Gran Cono sono rimasti bloccati per tre ore a quota mille. Per fortuna hanno trovato riparo in una baita, dove hanno brindato e si sono divertiti in attesa dei soccorsi. Insomma tutto bene, ma poteva trasformarsi in tragedia. L'avventura vissuta ieri sul Vesuvio quando alle 13.30 circa, a causa di un'improvvisa tempesta di neve che ha imbiancato cratere e pendici in pochi istanti, diversi veicoli sono rimasti letteralmente bloccati. Erano alcune automobili, un autobus di linea che portava cinque passeggeri, un bus turistico che ne portava 20 e un taxi collettivo con 4 turisti: in tutto una trentina di persone, tutti turisti stranieri provenienti da Stati Uniti, Austria, Belgio, Germania, Polonia. Alcuni di loro, poco prima della bufera, erano riusciti anche a salire sul cratere, con il supporto del presidio delle guide vulcanologiche, ma la tempesta di neve improvvisa ha bloccato l'escursione e tutti sono scesi, cautamente a piedi, verso la prima piazzola. Qui tutti gli ostaggi della bufera hanno trovato riparo nel piccolo bar-ristorante Il rifugio del Vesuvio dove hanno potuto riscaldarsi e bere birra e vino locali. Così il possibile dramma si è trasformato in un'avventura, tra brindisi, risate e, a emergenza finita, sguardi incantati sullo spettacolo meraviglioso del Vesuvio innevato. I primi soccorsi, dopo circa un'ora, sono giunti dagli agenti personali della protezione civile della Regione Campania, a bordo di altrettanti fuoristrada Isuzu, che hanno raggiunto la località sul Vesuvio, mentre il mezzo chiamato Ulisse ha prelevato i turisti. Sul posto anche gli agenti della polizia municipale di Ercolano. Prima sono stati portati giù donne e bambini, poi tutti gli altri. Le delicate operazioni di recupero si sono concluse alle 18 circa. In realtà, la protezione civile circa 24 ore prima aveva diramato un comunicato di allerta meteo in Campania a partire dalle 6 di ieri mattina fino all'11 di notte successiva, con previsioni di nevicate del commissariato di polizia di Portici-Ercolano che hanno monitorato la situazione accertandosi delle condizioni di sicurezza delle persone. Il bus turistico, peraltro, viaggiava senza catene da neve a bordo. Poi sono arrivate quattro squadre composte da precipitazioni nevose e gelate persistenti oltre i 600-700 metri d'altezza. Nonostante ciò, ieri mattina il Gran Cono era aperto ai visitatori. Appena abbiamo visto il primo nevischio - racconta Stefano Sticchi, operatore del bar - abbiamo capito che stava per scatenarsi una tempesta. Abbiamo accolto prima i 20 passeggeri del bus turistico e poi, man mano, altri visitatori tra i quali alcuni che scendevano dal cratere completamente inzuppati d'acqua. Da noi si sono asciugati, riscaldati e hanno bevuto e mangiato. Erano tranquilli, hanno atteso i soccorsi senza andare nel panico. In realtà sottolinea Sticchi - molto spesso chi arriva qui sopra non si rende conto dei pericoli; una volta un'insegnante romana, che accompagnava una scolaresca, nell'udire un boato provocato da "regolari" frane interne al cratere ha esultato pensando a una possibile eruzione in diretta. E comunque ogni volta che c'è un po' di neve si resta bloccati perché mancano gli spalanconi. Le operazioni di soccorso sono state seguite sia dal presidente dell'Ente Parco, Agostino Casillo, sia dal sindaco di Ercolano, Ciriaco De Santis. Complimenti alla protezione civile e alla polizia municipale di Ercolano - ha detto Casillo - per prontamente intervenuti per liberare i turisti bloccati. Non appena le condizioni meteo sono peggiorate si è provveduto a chiudere l'accesso al cratere, che non riapriranno al miglioramento del tempo. È bene ricordare a tutti - ha aggiunto De Santis - che in questo periodo su quella strada è obbligatorio tenere le catene a bordo. Ho saputo che un bar della zona ha accolto i turisti bloccati: è proprio vero, Ercolano ha un cuore grande (e non solo a San Valentino), ha

concluso. Dal canto suo il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli ha fatto sapere che proporrà alla Regione l'acquisizione di spalaneeve da mettere a disposizione del Parco nazionale del Vesuvio. Paralisi Una delle auto bloccate dalla tempesta!eve. A destra i turisti si riscaldano nel bar-rifugio; sotto l'arrivo dei soccorsi L'avventura Auto, bus e taxi sorpresi dalla tempesta Gli stranieri raggiungono a piedi il rifugio: poi vino e risate -tit_org- Tormenta di neve sul Vesuvio, turisti bloccati - Bufera di neve, pomeriggio da incubo sul Vesuvio

Regno di Nettuno ai Comuni ultima chance per il golfo

Dopo tre anni stop al commissario: ora rilancio o flop

[Massimo Zivelli]

Dopo tre anni stop al commissario: ora rilancio o flop Massimo Zivelli ISCHIA. È partito il conto alla rovescia per il ritorno dell'area marina protetta Regno di Nettuno nelle mani delle comunità locali, dopo tre anni di commissariamento da parte del ministero dell'Ambiente. I sindaci dei sette comuni coinvolti - i sei dell'isola di Ischia e quello di Procida - hanno perfezionato e sottoscritto gli atti del nuovo protocollo d'intesa, che prevede l'avvio del passaggio di consegne dalla Capitaneria di Porto di Napoli all'ente di gestione consortile, all'interno del quale, nel frattempo, sarebbe stata trovata la quadra che consentirà di evitare gli errori che per anni hanno fatto parlare di flop. È fondamentale, adesso, riuscire ad evitare il ripetersi di quelle laceranti divisioni che si sono evidenziate fra le due isole, soprattutto quando si è trattato di affrontare il nodo delle rispettive influenze sulle aree marine a parziale protezione, potenzialmente appetibili da parte delle flottiglie da pesca. Vanno evitati assolutamente provvedimenti unilaterali, ai quali seguirebbero gli immancabili ricorsi. I primi cittadini hanno firmato il documento che al ministero era atteso da tempo per revocare il commissariamento, e dalle prossime settimane si dovrà mettere mano in maniera seria al piano di risanamento dei conti e di rilancio delle attività del Regno di Nettuno. Le istituzioni isolane, messe alle strette, sono consapevoli delle necessità di un cambio di passo e - come già annunciato negli ultimi tempi - ci si dovrà rimboccare le maniche per programmare un futuro più certo a quello che doveva essere. Il ministero dell'Ambiente ha riconsegnato la riserva ai sindaci di Ischia e Procida (fin dall'atto della sua costituzione, più divent'annifa) un importante fiore all'occhiello per entrambe le isole e per l'immagine turistica del golfo. Una aspettativa che progressivamente era andata delusa, via via che il Regno di Nettuno si trasformava in un vero e proprio campo di battaglia, con contese continue e atteggiamenti poco rispettosi dei bilanci: comportamenti che hanno causato problemi alle poche risorse finanziarie e in parallelo, hanno prodotto una perenne situazione di stallo. La sopravvivenza del Regno di Nettuno non è dunque compromessa, perché il ministero dell'Ambiente non ha ritenuto di annullare gli atti istitutivi in attesa di tempi migliori, ma è chiaro a tutti che per rilanciare la presenza e l'importanza dell'ente nell'area del golfo di Napoli occorrerà un management in grado di far viaggiare più velocemente la macchina gestionale e che per finanziare le attività dell'ente occorrerà realizzare tutti i progetti che per anni sono stati messi a dormire nel cassetto. In assenza di fondi e contributi da parte di Roma, la gestione consortile dell'area marina protetta è messa comunque in grado di recuperare importanti risorse finanziarie dal rilascio dei permessi per il transito di navi di linea e commerciali, ma anche di yacht e barche; e ancora dai rinnovi dei permessi per la pesca, sia professionale che sportiva, e per il diving. Senza dimenticare l'utilizzo e la concessione di specchi d'acqua demaniali. Nel momento in cui si realizzeranno finalmente i campi boia per l'ormeggio temporaneo delle imbarcazioni da diporto, la gestione del Regno di Nettuno sarà in grado di recuperare ulteriori e ben più importanti risorse finanziarie da utilizzare per migliorare tutta l'organizzazione. Questo vasto e così importante tratto di mare a poche miglia dalla costa flegrea e napoletana, necessita infatti di adeguati strumenti di sorveglianza e di mettere in campo politiche reali di protezione. Con questi introiti - dice il sindaco di Forio, Francesco Del Deo - si dovranno realizzare finalmente quei servizi rispettosi delle condizioni che sono state messe alla base della nascita dell'ente. Rendere finalmente possibili i controlli lungo il perimetro dell'area marina protetta e al suo interno, ma anche dare servizi in più ai diportisti, bagnanti e turisti, qualificando in maniera seria l'offerta vacanziera della nostra isola. E proprio dall'accordo tra Forio e Ischia in particolare, si arriverà a delocalizzare gli uffici amministrativi dell'ente, attualmente operanti in una struttura messa a disposizione dal Comune retto da Del Deo. I nuovi uffici verranno aperti alla riva destra del porto di Ischia, nell'area adiacente al cantiere di rimessaggio navale, rendendo il cuore amministrativo ed operativo dell'ente più centrale rispetto anche alle esigenze della vicina Procida. Nella struttura di Forio che finalmente verrà liberata - annuncia ancora Del Deo - potremo

dare accoglienza alla caserma dei carabinieri che da anni viene ospitata in quella di Casamicciola: e così la nostra comunità potrà riacquistare questo importante presidio di legalità e di controllo sul territorio. â RIPRODUZIONE RISERVATA Le finanze Da Roma neanche un euro: si farà cassa col permessi di transito pesca, diving Acqua pulita Delfini danzano davanti il Castello aragonese di Ischia: "miracolo della natura Le priorità Necessari i campi boa per ormeggi temporanei Protezione della flottiglia eterno nodo Il maltempo Capri, frana ancora I costoni di Caterola che sovrasta il porto Una nuova frana si è verificata ieri nella zona costiera di Marina di Caterola, sul versante di Marina Grande proprio alle spalle del porto turistico di Capri. A filmare la scena è stato un passeggero che viaggiava sulla motonave Caremared ha postato le immagini sul suo profilo social diffondendo la notizia. Si tratta del quarto movimento franoso da settembre: un'ampia fascia di mare è stata interdetta alla navigazione e transennata da un campo boe che ne vieta l'accesso a natanti e diportisti. A causa probabilmente delle frequenti e abbondanti piogge dell'ultimo mese, i costoni capresi continuano a sbriciolarsi: la scorsa settimana un'altra frana aveva interessato l'area balneare nella zona di Gradóla ad Anacapri, sulla punta estrema dell'isola ed a poche centinaia di metri dalla Grotta Azzurra. Si fa sempre più urgente un piano di bonifica generale, per evitare che questi Incidenti, finora senza conseguenze, possano mettere a rischio l'incolumità delle persone. a.m.b. eRI PRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

COMO Il rogo in uno dei dodici serbatoi di solventi della Ecosfera
Esplosione in azienda: 9 feriti, 2 gravi*[Redazione]*

COMO Il rogo in uno dei dodici serbatoi di solventi della Ecosfera - Un altro incidente sul lavoro è accaduto in Lombardia con un bilancio fortunatamente meno grave della tragedia avvenuta il 16 gennaio alla Lamina di Milano, dove hanno perso la vita 4 operai. Sono due i lavoratori feriti in maniera grave, altri sette sono ricoverati in condizioni meno serie a causa di un'esplosione che si è verificata nel primo pomeriggio alla Ecosfera sri di Bulgarograsso, nel Comasco, azienda che si occupa della trasformazione di rifiuti. L'esplosione si è verificata poco prima delle 14 di ieri in uno dei dodici serbatoi esterni in cui vengono effettuate lavorazioni di solventi: per cause ancora da accertare, nel silos si è verificata una reazione anomala che ha provocato un violento incendio, con fiamme altissime che hanno intaccato anche i serbatoi adiacenti e un'alta colonna di fumo. Sembrava il terremoto, tremavano non solo i vetri ma anche i muri, ha spiegato un residente che vive in paese, a parecchie centinaia di metri. La violenza della deflagrazione è testimoniata dal fatto che i vetri hanno tremato anche a chilometri di distanza, mentre nel piazzale dell'azienda, in cui lavorano 33 dipendenti, le auto parcheggiate sono state danneggiate dallo spostamento d'aria. Subito è scattata la macchina dei soccorsi, con dieci squadre dei vigili del fuoco inviate da Como e dai comandi vicini, che sono riusciti a contenere l'incendio, definitivamente spento dopo più di due ore di lavoro. Il servizio di emergenza del 118 ha dichiarato subito lo stato di massima emergenza, inviando a Bulgarograsso dodici ambulanze, l'elisoccorso e mettendo in preallarme gli ospedali. -tit_org-

Da Bagnoli a Chiusano, come previsto sulla provincia cadono i primi fiocchi

Mezza Irpinia sotto la neve

Allerta sulle strade, Ofantina in particolare: ma solo pochi disagi

[Redazione]

Da Bagnoli a Chiusano, come previsto sulla provincia cadono i primi fiocchi. Allerta sulle strade, Ofantina in particolare: ma solo pochi disagi. ALTA IRPINIA- Arriva la neve e l'Alta Irpinia e l'Arianese si coprono di bianco. Come previsto dalla Protezione Civile, dal pomeriggio di ieri sulla nostra provincia è caduta una fitta ed intensa nevicata. Imbiancate colline e montagne della zona. Da Volturara a Montemarano, passando per Montella, Nusco, Sant'Angelo dei Lombardi e Morrà De Sanctis. Nemicata intensa anche nella zona di Bagnoli. Completamente imbiancati l'Altopiano del Lacene e Montevergine. Stessa situazione anche sul Formicoso. Ma anche nella zona del Tricolle e nei comuni vicini, come a Chiusano San Domenico e nell'hinterland, una spruzzata di neve ha imbiancato anche case e strade. La neve è caduta anche sui centri più a bassa quota come Lioni. Per le prossime ore è atteso un peggioramento, in particolare sulle aree a quota collinare della fascia del Partenio, sulla Valle del Sabato e sulla Bassa Irpinia. Fiocchi di neve anche sull'A 16 Napoli-Canosa, nel tratto di Monteforte. Le precipitazioni nevose dai 400 metri su stando all'avviso di criticità della Protezione civile regionale, sono andate avanti per tutta la notte. Massima allerta sull'Ofantina, soprattutto nel tratto compreso tra Montemarano e Montella in entrambe le direzioni. Qui, nonostante sia all'opera un mezzo dell'Anas, il manto stradale si presenta pericoloso a causa delle basse temperature che formano lastre di ghiaccio. La viabilità resta la vera e propria sorvegliata speciale in queste ore. La macchina organizzativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco è intanto già pronta a fronteggiare eventuali emergenze. Al momento in cui scriviamo, comunque, la situazione è nella norma. -tit_org-

Cadono massi, il sindaco chiude la strada

[Redazione]

ACRI Danni causati dal maltempo, disagi per raggiungere Là Mucone ACEI - In considerazione delle abbondanti piogge delle scorse ore, il sindaco Pino Capalbo è stato costretto, nella giornata di mercoledì, a firmare una ordinanza di chiusura della strada Acri - Serricella, che collega, il centro cittadino alla popolosa frazione di Là Mucone. L'ordinanza è stata messa, visto il messaggio di allerta meteo con criticità idrogeologica di livello massimo di allerta meteo giallo; vista la relazione del responsabile della Protezione civile comunale, conseguente ad ulteriori accertamenti determinati dalle abbondanti piogge, da cui è scaturita una grave situazione di pericolo sulla strada comunale Acri - Serricella di questo Comune, con distacco di massi, anche di notevole dimensioni, dal fronte roccioso posto a monte della zona. Inoltre è stato preso atto dei sopralluoghi effettuati dal settore Manutentivo e dal comando di polizia municipale, che ha condotto un monitoraggio continuo dell'area; e che nella succitata relazione si propone l'opportunità di adottare provvedimenti a tutela della pubblica e privata incolumità dei residenti che transitano sul tratto di strada in questione fino alla durata del livello di massimo di allertamento giallo. Quindi è stato ordinato il divieto assoluto dell'utilizzo della strada Comunale Acri-Serricella, nel tratto a partire da via Repaci fino al bivio Carello, per tutta la durata del livello di massimo di allertamento giallo; di trasmettere copia alla Prefettura di Cosenza, al dipartimento regionale di Protezione civile, alla stazione comando carabinieri di Acri, ai vigili urbani e alla centrale operativa 118 di Cosenza; al comando vigili urbani e al responsabile del settore Manutentivo, ciascuno per le rispettive competenze, di dare esecuzione all'ordinanza. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tormenta di neve sul Vesuvio Turisti in trappola = Ore 13.30, tormenta di neve sul Vesuvio Turisti stranieri in trappola a quota mille

Colti durante la discesa dal Gran Cono. Evacuati a gruppi con le jeep della Protezione civile

[Roberto Russo]

Tormenta di neve sul Vesuvio Turisti in trappola Un bus dell'Av con a bordo poco più di una ventina di turisti è rimasto bloccato ieri, a causa di una tormenta di neve, nei pressi di quota 1000 sul Vesuvio, nel comune di Ercolano. I turisti tutti stranieri e messi in salvo, hanno trovato ospitalità in un bar poco sotto il cratere. Sono stati evacuati con le jeep della Protezione civile. a pagina 7 Mannu, RUSSO Ore 13.30, tormenta di neve sul Vesuvio Turisti stranieri in trappola a quota mille Colti durante la discesa dal Gran Cono. Evacuati a gruppi con le jeep della Protezione civile NAPOLI Brutta avventura per una ventina di turisti, di varie nazionalità (in particolare americani, polacchi e tedeschi) rimasti bloccati ieri nel primo pomeriggio sul Vesuvio a quota mille. gruppo di stranieri è stato sorpreso da una tormenta che nel giro di pochi minuti ha imbiancato il cratere e ha colpito i fianchi del vulcano con raffiche di vento mista a neve, facendo abbassare drasticamente la temperatura. Aiutati dalle guide vulcaniche del Presidio permanente Vesuvio, verso le 13.30 i turisti sono lentamente discesi dal Gran Cono a quota mille e si sono rifugiati all'interno di un bar. Il bus era parcheggiato quattrocento metri più sotto, dove c'era anche un taxi multiposto, ma la tormenta che ha riempito l'intera zona di neve ha impedito ai turisti di rientrare. I turisti, tutti in salvo, hanno trovato ospitalità in un bar. Sul posto sono intervenuti agenti di polizia e uomini della Protezione civile Da quanto si è appreso il bus viaggiava senza catene. Il sindaco di Ercolano, Ciriaco De Luca, ha seguito personalmente le operazioni con la Protezione civile locale. Quattro squadre composte da personale della Protezione civile della Regione Campania, a bordo di altrettanti fuoristrada Isuzu, hanno raggiungendo la località sul Vesuvio mentre un mezzo Ulisse ha prelevato i turisti e li ha accompagnati a gruppi lungo la strada carrozzabile molto al di sotto di quota mille dove ad attenderli c'era un altro autobus. La brutta avventura si è quindi positivamente conclusa nel pomeriggio dopo qualche ora di attesa necessaria ai mezzi di soccorso per salire e scendere dal Vesuvio. Restano, come spesso accade in questi casi, le inevitabili polemiche. Perché, sebbene le previsioni meteo segnalassero neve anche a quote basse è stato dato il via libera all'escursione? La Protezione civile regionale sottolinea di aver regolarmente diffuso, in anticipo, il bollettino meteo con l'allerta neve anche a quote inferiori ai mille metri. Luigi Maisto (responsabile del Presidio permanente delle guide vulcaniche vesuviane) tiene a sottolineare: Non siamo certo noi i Con mezzi della Protezione civile sono poi stati evacuati responsabili di quanto accaduto, i colleghi sul posto hanno chiuso l'accesso al Gran Cono appena è arrivato il maltempo e ovviamente hanno provveduto ad assistere i turisti. Purtroppo aggiunge il problema ha riguardato i mezzi, auto e pullman, bloccati dalla neve, il vero problema riguarda quanti salgono in auto senza catene e attrezzature per la neve. Anche Mario Riccardi dell'associazione Gaia sottolinea i problemi di manutenzione di una zona delicata come un vulcano che dovrebbe essere chiusa per motivi di sicurezza. In caso di maltempo spiega i fulmini sono attratti da terreni vulcanici che fanno da magnete. In questa stagione occorre particolare prudenza quando si sale sul Vesuvio. In caso di condizioni meteo avverse siamo i primi ad annullare le escursioni e a sconsigliare chi volesse fare. Roberto Russo RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda A quota mille metri sul Vesuvio il normale fioccare della neve è diventato tormenta alle 13.30 Ventitré i turisti stranieri bloccati mentre scendevano dal Gran Cono Nei primi minuti sono stati accolti nel rifugio che si trova a qualche centinaio di metri dal cratere -tit_org- Tormenta di neve sul Vesuvio Turisti in trappola - Ore 13.30, tormenta di neve sul Vesuvio Turisti stranieri in trappola a quota mill

e

Il racconto**Gli unici divertiti erano i bambini L'allerta meteo? A noi mai arrivata***Stefano Sticchi, barista del rifugio**[Patrizio Mannu]*

n racconto Gli unici divertiti erano i bambini L'allerta meteo? A noi mai arrivata Stefano Sticchi, barista del rifugio di Patrizio Mannu NAPOLI Come spesso accade casi del genere sono stati i bambini a divertirsi; che gli adulti di strizza ne hanno avuta. Tré marmocchi che forse non arrivavano ai io anni ne avranno da raccontare ai loro amichetti: avvolti in una tormenta di neve, con un vulcano che incombeva su di loro. Davvero, per nulla preoccupati, racconta Stefano Sticchi, barista, uno dei dipendenti del rifugio "Vesuvio quota mille" che ha prestato i primi soccorsi ai 23 turisti che scendevano dal Cono. Sticchi ci racconti. Guardi, le cose hanno cominciato a mettersi male attorno alle 13.30, i fiocchi lievi sono diventati più copiosi, poi ci si è messo il vento. I turisti stavano scendendo dalla bocca del cratere quando è iniziato a nevicare. Localizziamo il tutto: il cratere del Vesuvio a che quota è? È a quota 1.200 metri, noi con il nostro rifugio siamo a quota 1.000. 1 turisti erano nel tragitto tra la "bocca" e noi, avranno percorso un centinaio di metri con la tempesta che infuriava. Sapevate che c'era gente che si stava arrampicando sul Cono? No, non sapevamo nulla. Poi con questo tempo che, insomma, si annunciava... Stavamo chiudendo il rifugio quando è entrata una famiglia di quattro persone, suppongo fossero svizzeri ma potrei sbagliarmi, e ci hanno avvisato che c'erano altri turisti che stavano scendendo e che erano immersi nella tempesta. A quel punto? Ci siamo guardati in faccia io, il mio collega José Imperato e il titolare del rifugio Antonio Daniele. Abbiamo riaperto, risistemato i tavoli e atteso che arrivasse il gruppo. Cosa che poi è successa. Sì, sono arrivati anche con le guide che hanno fatto loro da scorta. Li abbiamo subito rifocillati con panini, bibite, thè caldo. Li abbiamo messi vicini alla stufa a legna l'unica in zona, il nostro è un locale che sta qui da 50 anni per riscaldarli. Morti di freddo e di paura. C'erano tré bambini e mi è sembrato se la stessero godendo un mondo. Davvero, per nulla preoccupati. Gli adulti invece no, erano in apprensione cercando di capire come avrebbero potuto andar via di lì. All'inizio nessuno sapeva come sarebbe evoluta la cosa. Erano turisti italiani? No, tutti stranieri, ce ne sono ancora che vengono da queste parti in questa stagione. Io un po' di inglese lo mastico e così abbiamo provato a capirci. Capire come evacuarli? Certo, abbiamo chiamato la Protezione civile, c'era anche un'auto della polizia del commissariato di Portici pronta a intervenire. Occorreva tornare al pullman. Sì, al pullman parcheggiato a quota 600. Ma scusi, un comunicato di allerta meteo da parte della Protezione civile inviato a tutti gli operatori sul Vesuvio è mai arrivato? Allora: a noi, che io sappia, no. E da quel che ho sentito dire nemmeno alle guide. Non le pare strano che almeno alle guide non sia stato inviato. Guardi è capitato altre occasioni che le guide abbiano chiuso il percorso e annullato le passeggiate. Se invece lo hanno lasciato aperto oggi (ieri per chi legge, ndr) ne deduco che nulla abbiano ricevuto. Di attrezzature nemmeno a parlarne immagino. È vero nodo è questo: ne spazzaneve ne spargisale. Non abbiamo nessun macchinario per far fronte a situazioni del genere. Che lei ricordi ce n'è stata in passato qualcuna simile? Io lavoro qui da cinque anni, ma non mi è mai capitato di vedere una bufera simile. Le carenze Ancor oggi non abbiamo spazzaneve ne spargisale per far fronte a situazioni del genere -tit_org-

Gli unici divertiti erano i bambini L'allerta meteo? A noi mai arrivata

In un condominio a Milano**Abitazione in fiamme Grave un tredicenne***[Salvatore Garzillo]*

In un condominio a Milano Abitazione in fiamme Grave un Quando siamo entrati in casa il calore era così forte che si sono sciolte le visiere dei caschi. Basta questa frase dei vigili del fuoco per capire l'inferno in cui si è trovato un ragazzo di 13 anni, sorpreso dal rogo di un appartamento al decimo piano di un palazzo che in tutto ne ha 14 in via Cogne 20, a Milano. Il giovane, di origini marocchine, vive all'undicesimo, e in quel momento era da solo in casa. Quando i soccorritori lo hanno portato via pensavano si trattasse di un adulto, perché a 13 anni è già alto un metro e novanta. Ci sono voluti due carabinieri (tra cui il comandante della compagnia di Porta Magenta, Fabio Manzo), due poliziotti e due pompieri per trasportarlo giù. Intossicato dal fumo, ora lotta per la vita all'ospedale Sacco; è in condizioni gravissime. Nel piazzale davanti al por tone erano già stati evacuati tutti gli altri condomini, 42 persone di cui 27 controllate sul posto dai paramedici e risultate in buone condizioni. Altre 15 sono state accompagnate in vari ospedali della città, tra loro ci sono tre codici gialli e 12 verdi. Il più grave è il ragazzo che ieri non era andato a scuola, sembra, per un principio di influenza. Nel monolocale vive con la madre e le sorelle di 10 e 18 anni, tutte fuori casa all'ora dell'incendio. Il padre è andato via da un paio d'anni. Le cause del rogo sono ancora da accertare con chiarezza ma è certo che sia partito intorno alle 12 dall'abitazione di un condomino peruviano al decimo piano. La scintilla è partita dalla caldaia o dalla stufetta, le ipotesi sono varie ma oggi i vigili del fuoco invieranno una squadra di tecnici per ulteriori accertamenti. Nel pomeriggio sono stati sequestrati i piani dal 10 al 12 perché la temperatura era troppo alta e non consentiva di poter eseguire verifiche. Il palazzo è stato definito agibile, le fiamme non hanno compromesso la stabilità strutturale, ma comunque i condomini (circa una settantina) sono stati ospitati nel vicino stabile comunale di via Carbonia. < I vigili del fuoco stanno verificando se la scintilla sia parata da una caldaia Aveva deciso di non andare a scuola perché influenzato gs -tit_org-

Servizio allerta meteo, gara d'appalto bloccata da due anni

[Gaetano Mazzuca]

Servizio allerta meteo, gara d'appalto bloccata da due anni. Due anni non bastano alla Regione Calabria per approntare una gara d'appalto, neanche se il servizio che bisogna affidare può servire a salvare vite umane. È quanto sta accadendo alla rete di monitoraggio idro-meteopluviometrico la cui gestione, affidata nel 2011 alla ditta Cae di Bologna, è scaduta il 17 gennaio 2016. Si tratta, in pratica, di 147 stazioni posizionate sulle alture calabresi e che rappresentano l'ossatura del sistema di allertamento meteo. Questi sensori monitorano i livelli di precipitazioni, quando la quantità di pioggia supera determinate soglie scatta l'allerta, vengono avvisati i sindaci dei Comuni interessati che devono adottare tutte le procedure previste. Insomma senza questi sistemi l'incolumità dei cittadini sarebbe a forte rischio. Facile immaginare, quindi, che un tema come questo abbia una corsia preferenziale per evitare qualsiasi tipo di interruzione. Alla Cittadella regionale devono pensarla in maniera diversa. Infatti è dal gennaio 2016 che si lavora per predisporre il bando di ammodernamento e manutenzione della rete di monitoraggio e ancora non è stato prodotto neanche un atto formale. Ma torniamo al gennaio 2011 quando il capo della Protezione civile calabrese, Carlo Tansi, appena insediato, avverte l'autorità regionale stazione unica appaltante della necessità di espletare in tempi brevi la gara. Nel frattempo il rapporto con la Cae viene prorogato di sei mesi. Già ad aprile la Protezione civile trasmette una dettagliata relazione in merito allo stato dell'arte evidenziando, le criticità esistenti, effettuando una ricostruzione puntuale della vicenda e rappresentando, infine, il fabbisogno finanziario necessario di 4.700.000 euro per il triennio 2016/2018 riguardanti il nuovo affidamento. Tutto messo nero su bianco eppure si arriva alla scadenza della prima proroga senza nessun passo avanti. Ad agosto 2016 la Calabria rischia di trovarsi senza più la rete di monitoraggio, ma di nuovo la Protezione civile proroga di altri sei mesi il rapporto con Cae proprio per evitare di sguarnire le difese di una regione a grave rischio idrogeologico. All'inizio del 2017, anche se con ritardo, comunque qualcosa sembra muoversi. E il 31 agosto dello stesso anno arriva una nuova comunicazione dalla Protezione civile che sollecita la Regione. A settembre riesce a tracciare una road map che dovrebbe portare in tempi rapidi all'appalto. Il soggetto attuatore del progetto viene indicato nel centro funzionale Multirischi dell'Arpacal. Viene firmata anche un'apposita convenzione con cui vengono trasferite le risorse all'agenzia per l'ambiente. Sembra tutto pronto e invece la farraginosa macchina burocratica si impantana di nuovo. Tutto è fermo anzi, stando a quanto emerso nell'ultima riunione di pochi giorni fa, la procedura potrebbe addirittura tornare indietro. < Il monitoraggio consente di segnalare rapidamente i livelli di precipitazione. Attualmente i rilievi vengono effettuati da una ditta di Bologna. Stazione appaltante. Carlo Tansi (Protezione civile - tit_org - Servizio allerta meteo, gara appalto bloccata da due anni

Alloggio Aterp murato dai vigili Denunciata intera famiglia rom

[Redazione]

Una famiglia di rom aveva appena lasciato l'alloggio popolare ed un'altra era subito pronta a fare il blitz occupando la casa gratis e senza avere l'autorizzazione. Ad impedire questo scambio sono stati i vigili urbani che hanno allontanato gli abusivi dall'appartamento e li hanno denunciati. Ma per assicurare che nell'alloggio non entrerà nessuno fino all'assegnazione regolare, l'ingresso è stato murato. L'unico sistema per evitare altre incursioni. Tutto questo è accaduto a Ciampa di Cavallo, dove sono intervenuti prontamente gli agenti della polizia locale al comando di Salvatore Zueco. Che hanno denunciato per occupazione abusiva tutti e sei i componenti del nucleo di zingari "furbetti". L'immobile è di proprietà dell'Aterp ed è stato sequestrato. L'attività dei vigili urbani non è finita qui. Nel quartiere Sambiase, durante il periodo di Carnevale, sono state sequestrate 60 bombolette spray di schiuma per gli scherzi. Erano esposte su Corso Eroi di Sapri dove si fa la sfilata dei carri, ma il commerciante abusivo appena ha visto le divise degli agenti che s'avvicinavano, è scappato abbandonando la mercé. Le bombolette, tutte della stessa marca, non avevano i requisiti di sicurezza. Denunce anche per due commercianti cinesi nel quartiere Sant'Eufemia. Gli agenti li hanno trovati senza certificati di prevenzione incendi ne avevano fatto la richiesta ai vigili del fuoco. I negozi sono stati segnalati al Comune. Per uno dei due imprenditori asiatici c'è stata la multa di 5 mila euro perché nell'azienda c'era un distributore automatico di alimenti non autorizzato. < Sequestrate 60 bombolette spray di schiuma da Carnevale senza marchio di sicurezza La polizia locale ha multato due cinesi con negozi irregolari Ciampa di Cavallo. Le case popolari dell'Aterp -tit_org-

I vigili del fuoco mettono in sicurezza la zona

Crollo in Via Gioberti Palazzina disabitata cede sotto la pioggia

[Redazione]

I del In la I mattoni del muro sono finiti sulla strada La città cade a pezzi, centri storici indifesi La città cade a pezzi e non si fa granché per migliorarla, o quantomeno per mettere in sicurezza gli abitanti. Nella notte di mercoledì scorso è crollato l'ultimo piano di una palazzina abbandonata in Via Gioberti. Sono crollati parte del tetto ed un paio di pareti esterne in mattoni. Sulla strada c'è stata un'abbondante caduta di materiale che avrebbe potuto colpire dei passanti uccidendoli. La tragedia è stata sfiorata solo per una casualità. A quell'ora, intorno alle 23, da Via Gioberti non passava nessuno, ne a piede ne in auto. I vigili del fuoco della postazione di Caronte sono intervenuti nell'immediatezza soprattutto per mettere in sicurezza l'area interessata dal crollo dei muri. La strada è stata transennata e fino a ieri era vietata la circolazione. Ovviamente ci sono disagi per i residenti del quartiere Sambiase costretti a fare lunghi giri per poter raggiungere le loro case. Anni fa c'erano stati altri incidenti di questo tipo nel rione Torre-Belvedere. Da allora gli edifici sono rimasti intatti, cioè sventrati. Si tratta di vecchie strutture disabitate in cui ci sono infiltrazioni abbondanti d'acqua che debilitano i muri interni ed esterni, che dopo aver resistito per anni improvvisamente si sfrollano, mettendo in pericolo chi ci passa sotto. Il recupero dei centri storici, nonostante ne parlino tutti i politici ogni tanto, in città non avviene da decenni. Molte delle abitazioni esistenti sono abbandonate alle intemperie. Sul Piano strutturale comunale dopo il commissariamento al Comune è calato il silenzio. Nessuno osa parlarne. Eppure il consiglio comunale poco prima di essere mandato a casa per infiltrazioni mafiose aveva discusso in aula del Psc anche mentre in una stanza del Municipio lavorava la commissione d'accesso. Secondo il disegno originario del progettista Giovanni Crocioni nel Piano strutturale comunale ci sono (a questo punto bisogna dire "c'erano") incentivi per chi avrebbe ristrutturato immobili fatiscenti nei centri storici dei tre quartieri cittadini. A chi avrebbe fatto un investimento di questo tipo sarebbe andato un pre mio in terreni comunali fuori città dove poter realizzare altre case. In linguaggio tecnico viene definita "perequazione", ma in buona sostanza si tratta di incoraggiare i proprietari di vecchie case a non abbandonarle al punto da farle crollare. Ma in questo momento, e probabilmente fino al prossimo anno inoltrato, del Psc non si parlerà. Anche perché la prossima sarà la terza giunta differente che se ne occuperà, vanificando tutto il lavoro fatto finora dagli amministratori nell'ultimo decennio. < (v.l.) Il Psc dopo il terzo scioglimento è finito nel dimenticatoio almeno per un altro anno e mezzo Transenne. Via Gioberti bloccata dai mattoni dei muri estemi ä ä ÿ ß ß77 Ìß. é nntft rii mfirr.rilprfi -tit_org-

Frana sulla Mileto-S.Giovanni Un albero " invade " la strada

[Redazione]

Frana sulla Mileto-S.Giovanni Un albero "invade" la strada La mancata manutenzione e il maltempo creano disagi alla circolazione Vincenzo Varone MILETO A causa del maltempo che nelle ultime ore si è abbattuto sul vibonese uno smottamento di terreno si è verificato ieri mattina lungo la strada provinciale Mileto-San Giovanni. Il movimento franoso è avvenuto tra la zona del parco archeologico di Mileto-antica e la fontana "Candido" provocando la caduta di un albero. Sul luogo dello smottamento, subito allertati da alcuni automobilisti di passaggio, sono intervenuti Il vice comandante della polizia municipale di Mileto Renato Parrone e l'agente Francesco Adomato che hanno provveduto a chiedere l'intervento del personale dell'ufficio tecnico della Provincia di Vibo Valentia a cui compete la manutenzione della strada in questione. Una parte della carreggiata è stata immediatamente sgomberata dai detriti provocati dalla caduta dell'albero e la circolazione lungo l'arteria è stata subito ripristinata, grazie anche alla collaborazione di alcuni volontari. Non è questa, comunque, la prima volta che la strada provinciale Mileto-San Giovanni viene interessata da cadute di alberi, movimenti franosi e cedimenti vari del terreno. Un vero e proprio sfasciume causato dalla disattenzione degli uomini e soprattutto a causa dell'assenza di interventi adeguati. Da sottolineare che una parte dell'arteria negli anni scorsi era anche rimasta per lungo tempo, a partire dal 2009, interdetta al traffico degli automezzi a causa dei continui smottamenti del terreno. Da tempo, inoltre, un comitato civico - appositamente costituito alcuni anni fa da alcuni cittadini di Mileto per sollecitare interventi adeguati - ha in più di un'occasione denunciato a gran voce, attraverso gli organi di stampa e una serie di missive inviate alle autorità competenti, lo stato di pericolo e di abbandono in cui versa la Mileto-San Giovanni, oggetto solo raramente di opere di manutenzione da parte dell'ente Provincia. Una situazione, purtroppo, identica a tante altre strade delVibonese, dove, puntualmente, dopo qualche ora di pioggia, il terreno incomincia a cedere con gravi disagi soprattutto per gli automobilisti e per gli abitanti dei centri interessati dagli smottamenti. < -tit_org- Frana sulla Mileto-S.Giovanni Un albero invade la strada

Paura ieri sera nel rione Massa, evacuate due famiglie

Crolla un muro perimetrale Danneggiate auto in sosta

[Fra.ros.]

ieri nel Quel muro del rione Massa era lesionato da tempo. A settembre vigili del fuoco e tecnici comunali avevano compiuto un sopralluogo decidendo di transennarlo e delimitare l'area considerato che nella zona ancora vive qualche famiglia. La pioggia continua delle ultime ore lo hanno letteralmente sbriciolato. Il muro perimetrale sotto un vecchio fabbricato abitato da un paio di famiglie, lungo una stradina, è crollato per fortuna senza provocare danni a persone. Nel momento in cui è avvenuto il crollo era in corso un forte acquazzone, circolava poca gente. Pietre e terriccio sono finiti addosso alla parte posteriore di due veicoli parcheggiati ostruendo la strada che si trova nei pressi del complesso di Sant'Agostino. Le famiglie che vivono nello stabile vicino al muro crollato per precauzione sono state evacuate e momentaneamente sistemate in un albergo cittadino. Sul posto vigili del fuoco, agenti della polizia municipale, carabinieri e personale della protezione civile comunale. Una ditta con l'ausilio di una pala meccanica per scongiurare il rischio di altri crolli ha demolito la rimanente parte del muro bonificando la zona e mettendola in sicurezza. Stamattina se le condizioni del tempo lo permetteranno verrà effettuato un ulteriore sopralluogo. < (fra.ros.) Paura nel rione Massa. Il muro crollato e il fabbricato in pericolo FOTO ARENA -tit_org-

Attimi di paura in via Papa Giovanni XXIII, ad Andreotta di Castrolibero

Principio d` incendio in una villetta

[Vittorio Scarpelli]

di in ia ad di Principio (Tincendio in una villetta Vittorio Scarpelli CASTROLIBERO Attimi di paura, ieri mattina, a pochi passi dalla parrocchia "Santa Famiglia" di Castrolibero. Da una delle villette a schiera di via Papa Giovanni XXIII si è levato un fumo grigiastro che ha fatto scattare l'allarme tra gli abitanti del posto. Sono stati allertati i vigili del fuoco che, prontamente, hanno raggiunto la zona e sono intervenuti domando in poco tempo il principio di incendio. Il rogo è partito dallo scantinato dell'abitazione e non ha causato danni gravi, anche se le pareti della villetta sono state annerite dalle fiamme che, timidamente, si erano fatte largo nel bel mezzo della piovosa mattinata castroliberese, sollevando la curiosità e la preoccupazione di chi vive nella zona. La situazione, in realtà, è stata quasi sempre sotto controllo e gli inquilini, presenti quando il fumo ha iniziato a levarsi dallo scantinato, avevano già abbandonato le mura domestiche. < Illesi gli inquilini Le fiamme domate dai pompieri Attimi di paura. La villetta dove è divampato il principio d'incendio -tit_org- Principio incendio in una villetta

Dopo l' incendio del 2016 a Bisignano

Croce Rosa e servizi sociali, pronti nuovi mezzi

[Rin.giov.]

del a BISIGNANO Il Comune di Bisignano ha nuovamente il suo parco macchine e, in special modo, il Dobló in dotazione ai servizi sociali. A metà giugno del 2016, a distanza di qualche ora, due diversi incendi hanno mandato in cenere l'intero parco macchine dei servizi sociali del Comune e due ambulanze in dotazione all'associazione di volontariato "Croce Rosa". Per quanto riguarda le auto del Comune, una Fiat 16 ed un Dobló con solo qualche giorno di vita che costituiva fiore all'occhiello. Ora, espletate le pratiche di rito, con i soldi delle assicurazioni, i mezzi sono stati nuovamente comprati. Anche per quanto riguarda la Croce Rosa che, in quella tragica notte (l'incendio era di natura doloso) aveva perso due ambulanze, grande è stata la solidarietà tanto che il parco macchine è stato rimpiazzato. A ricordare il fatto restano le transenne al Poliambulatorio che è stato interressato dalle fiamme. Dopo i sopralluoghi, una intera ala della struttura medica è stata chiusa con gravi disagi per l'utenza e tutto il personale. (rin.giov.) Il rogo distrusse due veicoli comunali e altrettante ambulanze -tit_org-

Arghillà al buio Chiesto un gruppo elettrogeno

[Redazione]

I cittadini di Arghillà Modenelle, provati dalla mancanza di energia elettrica, e da ieri anche dalla mancanza di acqua si rivolgono alla Protezione Civile Regionale per avere un gruppo elettrogeno. Il Coordinamento di Quartiere di Arghillà, composto da associazioni e cittadini della zona, porta a conoscenza della massima Autorità di Protezione Civile Regionale la grave situazione di pericolo e disagio creatasi negli alloggi popolari di Arghillà Nord-Modenelle tuttora privi di energia elettrica. 1119 gen- Arghillà al buio Chiesto un gruppo elettrogeno naio è stata inviata una petizione a prefetto e sindaco chiedendo che venissero adottati i provvedimenti contingibili e urgenti del caso, e segnatamente l'adozione di un gruppo elettrogeno della protezione civile in attesa che partissero i lavori, cui è seguito un ulteriore incontro in Prefettura la settimana scorsa, in data 1 febbraio, ma la situazione è rimasta tale e quale. Tale situazione non è degna di un paese civile, la mancanza di energia elettrica non è tollerata neanche nei più di sastrati campi profughi e non è più sopportabile oltre dai cittadini, che anche se in buona parte trattasi di occupanti senza titolo degli alloggi, hanno avviato da tempo un percorso di rientro nella legalità. < -tit_org-

Autocompattatore dato alle fiamme I carabinieri arrestano l'autore

[Giuseppe Toscano]

Autocompattatore dato alle fiamme I carabinieri arrestano l'autore Andrea Casili è accusato di danneggiamento e tentata estorsione, aggravati dalle modalità mafiose. La richiesta di dare corso all'assunzione di alcuni soggetti ritenuti contigui alla locale consorteria manosa non aveva trovato accoglimento. Il diniego ricevuto aveva provocato un'immediata ritorsione, con l'incendio di un auto-compattatore di proprietà dell'Avr, società impegnata nel servizio di raccolta differenziata sul territorio comunale condofurese. A distanza di circa quattro anni e mezzo dall'accaduto, tirando le fila dell'attività investigativa svolta dai carabinieri della stazione di San Carlo, la Direzione distrettuale antimafia, che ha coordinato le indagini, ha sollecitato remissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Con l'accusa di danneggiamento e tentata estorsione, aggravati dalle modalità mafiose, in manette è finito Andrea Gasili, 37 anni, del posto, già conosciuto alle forze dell'ordine. Il provvedimento emesso dal gip del Tribunale di Reggio Calabria, è stato eseguito dai carabinieri della compagnia di Melito Porto Salvo, sotto le direttive del maggiore Gianluca Piccione. Il pesante "messaggio" intimidatorio indirizzato alla Avr, era stato registrato nella nottata di domenica 18 maggio 2014. Ignoti avevano dato alle fiamme l'automezzo parcheggiato nel cortile inutilizzato dell'edificio scolastico "Bachelet", che si trova in pieno centro abitato alla Marina. Prima di essere domate, le fiamme avevano danneggiato anche due autovetture di proprietà comunale. Affidate ai militari della stazione di San Carlo, le indagini hanno consentito di raccogliere chiarissimi e univoci elementi di colpevolezza a carico del 38enne, riconosciuto quale responsabile dell'accaduto, in concorso con altri soggetti allo stato ignoti. Agli occhi degli investigatori che si sono mossi sotto le direttive della Dda, l'episodio era immediatamente sembrato un tentativo della cosca di 'ndrangheta dominante sul territorio, di affermare il proprio predominio sulle attività economiche. Sempre secondo l'accusa, l'Avr era stata presa di mira in quanto non aveva autorizzato l'assunzione di alcuni personaggi ritenuti contigui alla cosca stessa, tra i quali anche Andrea Gasili. Già in fase di ricostruzione dell'accaduto, i militari avevano potuto raccogliere importanti elementi indiziari a carico del destinatario dell'ordinanza di custodia cautelare. Alcuni testimoni oculari avevano, infatti, riferito di averlo notato nei pressi dell'ex edificio scolastico, in orari compatibili con il danneggiamento. Una successiva perquisizione domiciliare a casa del trentasettenne, aveva portato alla scoperta di una pistola con matricola cancellata. Per Gasile era scattato l'arresto in flagranza di reato, con l'accusa di detenzione illecita di arma da fuoco. La scoperta aveva dato forza al sospetto-convincimento dei militari di aver a che fare con un soggetto dall'indubbio spessore criminale. < Il provvedimento è stato eseguito dai carabinieri della Compagnia di Melito Porto Salvo -tit_org- Autocompattatore dato alle fiamme I carabinieri arrestano autore

Il responsabile denunciato a piede libero

Locri, autocarro incendiato L' indignazione di Calabrese

[Pino Lombardo]

Si a Locri, autocarro incendiato L'indignazione di Calabrese Plauso ai Carabinieri che hanno fermato l'autore dell'attentato Pino Lombardo LOCHI Il sindaco Giovanni Calabrese è "incredulo" e si chiede come mai la magistratura di Locri abbia deciso di non convalidare il fermo del 32enne A. V.I., cittadino romeno, arrestato dai carabinieri della Stazione di Locri immediatamente dopo che aveva dato fuoco ad un autocarro. L'incredulità" del sindaco per una simile decisione viene esternata in una nota diffusa ieri mattina e in cui Calabrese innanzi tutto esprime grande solidarietà e vicinanza all'imprenditore locrese nei cui confronti è stata perpetrata la grave azione delittuosa per poi rivolgere un forte plauso ai Carabinieri di Locri che hanno immediatamente individuato e fermato l'autore dell'attentato incendiario. Forte "dissenso", invece, il primo cittadino lo rivolge verso la decisione della magistratura per non aver convalidato il fermo e consentito al responsabile del grave delitto di rispondere a piede libero. Tutto ciò - scrive Calabrese - è inaccettabile considerato che sono evidenti le finalità e le modalità mafiose. La vicenda che ha stimolato l'intervento del primo cittadino è avvenuta qualche notte fa quando, in una traversa di corso Garibaldi, veniva incendiato un autocarro di proprietà di un imprenditore locrese. Sul posto giungevano immediatamente i carabinieri della Stazione di Locri che riuscivano ad individuare l'autore della grave azione dal sapore intimidatorio, ossia A.V.I., cittadino romeno di 32 anni, che veniva individuato nelle vicinanze in cui era stato appena incendiato l'autocarro. L'uomo, quando è stato bloccato dai carabinieri, aveva ancora in mano una tanica odorante di benzina e aveva il volto coperto da un passamontagna. Alle richieste di spiegazione dei carabinieri che lo avevano tratto in arresto, l'uomo non ha fornito alcuna spiegazione sulle motivazioni del gesto è stato sottolineato in una nota diffusa dal comando provinciale dei carabinieri. Il disappunto del sindaco Calabrese nasce dalla constatazione che la magistratura avrebbe vanificato la tempestiva e positiva azione dei carabinieri, non convalidando il fermo dell'incendiario pescato con le mani nel sacco e che i militari hanno deferito all'autorità giudiziaria per il reato di danneggiamento aggravato. < Solidarietà e vicinanza del sindaco all'imprenditore intimidito Incendio doloso. La cabina dell'autocarro dato alle fiamme in una traversa di corso Garibaldi a Locri -tit_org- Locri, autocarro incendiato indignazione di Calabrese

Smottamento a Roma: sprofondate sei auto

[Redazione]

Il boato e le auto sprofondate per una decina di metri. Tragedia sfiorata nel pomeriggio di ieri a Roma nel quartiere Balduina, dove è crollata una parte di strada a ridosso di un cantiere. Sei le auto risucchiate dalla voragine. La strada è stata chiusa al traffico e l'area completamente isolata dai soccorritori anche per il rischio di ulteriori cedimenti del terreno. -tit_org-

Terra dei fuochi Verifiche a tappeto: cento uomini in azione tra Mondragone e Villa Literno
Scacco ai pirati dei rifiuti

[Pierluigi Benvenuti]

Terra dei fuochi Verifiche a tappeto: cento uomini in azione tra Mondragone e Villa Literno Pierluigi Benvenuti. MONDRAGONE. Un centinaio di uomini delle diverse forze dell'ordine impegnati, cinque denunce per reati in materia ambientale, sette per attività industriali ed artigianali e decine di terreni e di abitazioni controllati. È questo il bilancio, ancora provvisorio, di un'operazione straordinaria dilotta allo smaltimento ed al trasporto illecito di rifiuti eseguita nella giornata di ieri tra Mondragone e Villa Literno. L'intervento è stato voluto dall'incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti tra le province di Napoli e Caserta, Gerlando Iorio. Si tratta, come ha detto lo stesso Iorio, di una nuova modalità operativa adottata dalla Capitaneria di Regia per la cosiddetta Terra dei Fuochi. L'obiettivo è assicurare una maggiore incisività e la massima concentrazione delle risorse addette ai controlli coinvolgendo anche gli uomini della polizia locale dei centri interessati all'operazione. Così, ieri mattina presso la compagnia carabinieri di Mondragone si sono ritrovati, oltre agli uomini della compagnia e della stazione, militari del raggruppamento Campania dell'Esercito; agentiprefetto Iorio ammonisce: Occorrono coordinamento e più controlli sul territorio del commissariato di pubblica sicurezza di Castel Volturno e del reparto prevenzione criminale; finanziari della compagnia di Mondragone; agenti della polizia municipale. Un centinaio di uomini tutto per dare vita ad una perlustrazione congiunta e coordinata di vaste aree del territorio tra Mondragone e Villa Literno, proseguita fino alla sera. Ciò ha permesso di identificare e di denunciare persone sospettate di abbandono illecito di rifiuti, nonché il controllo di attività produttive e artigianali che smaltiscono in modo abusivo materiale nocivo per la salute e per l'ambiente. Nel mirino sono finiti, particolare, officine meccaniche, carrozzerie, gommisti, elettrauti, aziende per la lavorazione del ferro vecchio. A coordinare le operazioni, lo stesso Gerlando Iorio. Quattro attività artigianali sono state sequestrate perché prive delle prescritte autorizzazioni per lo smaltimento dei rifiuti speciali trattati, tra cui ferro e parti di autovetture. In un caso, si è anche scoperto che gli addetti alla lavorazione bruciavano la plastica e gli altri materiali di scarto in un terreno adiacente al capannone. Sono stati anche scoperti quattro operai assunti in nero. I titolari delle quattro attività sono stati denunciati a piede libero. Due veicoli adoperati per il trasporto dei rifiuti sono stati sequestrati. Inoltre, sono state elevate sanzioni pecuniarie per oltre 40 mila euro. La cifra è significativa se si pensa che l'anno scorso, nelle province di Napoli e Caserta, l'importo globale raggiunto è stato di 27 mila euro. Sempre a Mondragone è stato sequestrato un terreno di circa 1000 metri quadrati adibito a discarica abusiva, in località Ficocelle. Sull'area è stata rilevata la presenza di cumuli di rifiuti di vario genere anche combustibili, autovetture e motocicli abbandonati, plastica e materiali in legno. Il proprietario del fondo è stato identificato e denunciato a piede libero per smaltimento illecito di rifiuti ed emissione di fumi in atmosfera. Infine, nel corso dell'operazione sono stati controllati 20 veicoli e sono state identificate 27 persone. Bilancio Cinque persone deferite, 4 opifici sequestrati, due mezzi bloccati -tit_org-

COMO Il rogo in uno dei dodici serbatoi di solventi della Ecosfera
Esplosione in azienda: 9 feriti, 2 gravi

[Redazione]

COMO Il rogo in uno dei dodici serbatoi di solventi della Ecosfera - Un altro incidente sul lavoro è accaduto in Lombardia con un bilancio fortunatamente meno grave della tragedia avvenuta il 16 gennaio alla Lamina di Milano, dove hanno perso la vita 4 operai. Sono due i lavoratori feriti in maniera grave, altri sette sono ricoverati in condizioni meno serie a causa di un'esplosione che si è verificata nel primo pomeriggio alla Ecosfera sri di Bulgarograsso, nel Comasco, azienda che si occupa della trasformazione di rifiuti. L'esplosione si è verificata poco prima delle 14 di ieri in uno dei dodici serbatoi esterni in cui vengono effettuate lavorazioni di solventi: per cause ancora da accertare, nel silos si è verificata una reazione anomala che ha provocato un violento incendio, con fiamme altissime che hanno intaccato anche i serbatoi adiacenti e un'alta colonna di fumo. Sembrava il terremoto, tremavano non solo i vetri ma anche i muri, ha spiegato un residente che vive in paese, a parecchie centinaia di metri. La violenza della deflagrazione è testimoniata dal fatto che i vetri hanno tremato anche a chilometri di distanza, mentre nel piazzale dell'azienda, in cui lavorano 33 dipendenti, le auto parcheggiate sono state danneggiate dallo spostamento d'aria. Subito è scattata la macchina dei soccorsi, con dieci squadre dei vigili del fuoco inviate da Como e dai comandi vicini, che sono riusciti a contenere l'incendio, definitivamente spento dopo più di due ore di lavoro. Il servizio di emergenza del 118 ha dichiarato subito lo stato di massima emergenza, inviando a Bulgarograsso dodici ambulanze, l'elisoccorso e mettendo in preallarme gli ospedali. -tit_org-

La signora Miele denuncia: Corse dei bus saltate a Macchia Romana

Scuole e asilo nido chiusi per neve Mezzi spargisale subito in azione

[Redazione]

La signora Miele denuncia: Corse dei bus saltate a Macchia Romana POTENZA - Come previsto dal Dipartimento della Protezione civile ieri pomeriggio, intorno alle 14, sul capoluogo di regione sono cominciati a cadere i primi fiocchi di neve. Con il passare delle ore le precipitazioni si sono fatte via via più intense e anche alla luce delle previsioni meteo per oggi il sindaco di Potenza, Dario De Luca, ha deciso la chiusura di tutte le scuole del capoluogo compresi gli asili nido. A causa della neve le strade della città si sono coperte di un manto nevoso. Bisogna dar atto all'amministrazione comunale di avere attivato già dalle 14 il piano antineve. Per le strade del capoluogo hanno da subito cominciato a passare i mezzi spargisale onde evitare che con l'abbassamento delle temperature lo strato di neve si potesse trasformare in ghiaccio. Purtroppo, come segnalato da una nostra affezionata lettrice, la signora Silvana Miele, si sono registrati alcuni problemi con il trasporto pubblico urbano. Nella zona di Macchia Romana, dove la donna vive, sono saltate alcune corse della Linea 2, della Circolare sinistra e della Circolare destra. Corse che, stando a quanto avrebbe riferito l'azienda alla signora Miele, sarebbero saltate perché i mezzi hanno avuto - così le è stato riferito - problemi a uscire visto che erano sprovvisti di catene. Oltre a questo disagio, che al momento ha interessato solo tre linee che servono la zona di Macchia Romana, al momento non si registrano ulteriori disagi né al trasporto pubblico né alla circolazione automobilistica. Insomma un giorno di San Valentino all'insegna del "bianco". Quella di ieri è la prima nevicata che ha imbiancato il capoluogo di regione dopo un inverno caratterizzato dal freddo e dalle piogge e in alcuni casi anche da temperature più miti rispetto a quelle che si registrano di norma in città. -tit_org-

**AVARIA SU BUS SITA La dirigenza si difende sul caso di Stigliano
E' stato un guasto non prevedibile**

[Redazione]

AVARIA SU BUS SITA La dirigenza si difende sul caso di Stigliano. È stato un guasto non prevedibile. SAREBBE stato un guasto meccanico imprevedibile, a causare l'ennesima avaria di un bus di linea, questa volta della Sita, venerdì scorso nella zona di Stigliano. A precisarlo in una nota è Giuseppe Intuii, capo gruppo Sita Sud Sri di Matera. In relazione al principio di incendio nei pressi di Stigliano -si legge nella nota- e agli interventi ultrattenuti sulla stampa, per dovere di chiarezza-correttezza si tiene a precisare che non vi è stato alcun surriscaldamento, in quanto il bus procedeva tranquillamente e non si è registrata l'accensione di alcuna spia che lasciasse presagire una sofferenza/avarìa del mezzo. Sebbene ci siano verifiche tecniche ancora in corso -puntualizza Intuii- sembrerebbe che quanto successo sia stato causato dalla rottura improvvisa della turbina, evento sicuramente non prevedibile e per questo da considerarsi accidentale. I passeggeri non sono usciti tutti dalla porta autista perché le porte erano bloccate, -prosegue il dirigente Sita- ma dalla dichiarazione dell'autista, confermata da un passeggero, si chiarisce che a bus fermo, la porta posteriore si era regolarmente aperta per mezzo della leva di emergenza sbloccata dallo stesso passeggero e che alcuni utenti (buona parte), avevano utilizzato regolarmente tale uscita; contrariamente ad altri che, forse preoccupati dalla presenza del fumo incalzante, avevano ritenuto opportuno uscire contemporaneamente dalla porta autista, zona non coinvolta. L'autista si è comportato secondo protocollo previsto per tali eventi, preservando l'incolumità di tutti e usando correttamente e con esito positivo, senza dover ricorrere all'intervento dei vigili del fuoco, l'estintore in dotazione al mezzo. Resta il dato oggettivo che questo è il quinto incidente del genere in poco più di un anno. Chiaro segnale che i mezzi pubblici in circolazione, molto spesso oltre che di una manutenzione più attenta (come è sembrato emergere in altri casi), andrebbero proprio sostituiti con pullman più nuovi, confortevoli ed affidabili. A Stigliano, come qualche giorno prima sulla Statale 106 nei pressi di Scanzano, fortunatamente è andato tutto per il meglio, anche grazie al sangue freddo degli autisti, che hanno saputo fronteggiare l'emergenza, ma in caso di epilogo ben più drammatico, potrebbero essere davvero in tanti a dover rispondere di lesioni, o peggio vittime, di questo genere di incidenti. -tit_org- E stato un guasto non prevedibile

S. Ferdinando resta una bomba

[Redazione]

S. Ferdinando resta una bomba. La denuncia di Medici per i Diritti Umani e Amnesty International Italia SAN FERDINANDO (Re) - A due settimane dal rogo della baraccopoli di San Ferdinando, che nella notte tra il 26 e il 27 gennaio ha distrutto gran parte delle abitazioni di fortuna e causato la morte di una donna di 26 anni, ancora una volta desta allarme e preoccupazione la colpevole incapacità delle istituzioni di fornire risposte urgenti e concrete per il superamento della drammatica situazione abitativa e igienico-sanitaria dei circa 2.000 lavoratori agricoli stranieri che si concentrano nella zona industriale di San Ferdinando. E' la denuncia dell'associazione umanitaria Medici per i diritti umani e Amnesty International Italia. La tensostruttura della protezione civile, approntata nelle ore immediatamente successive al rogo e in grado di ospitare solo 198 persone - si legge in un comunicato dell'associazione - è stata smantellata la mattina del giorno 8 febbraio e solo parte delle persone accolte sono state trasferite in modo del tutto improvvisato e sbrigativo presso una nuova tendopoli del Ministero dell'Interno situata a poca distanza: 29 tende in grado di ospitare fino a 174 persone, senza servizi igienici, acqua ed elettricità, montate sulla terra nuda, in un'area che poche gocce possono trasformare in una palude. Eppure, secondo un rapporto dell'Arpacal, consegnato qualche giorno fa alla Prefettura di Reggio Calabria, occorre mettere in sicurezza quanto prima l'area su cui insiste la vecchia tendopoli e le persone che ci vivono visto l'alto grado di tossicità - dovuto alla combustione incontrollata di rifiuti eterogenei in grado di produrre diossine ed altre sostanze inquinanti che rende necessario tutelare vite umane. Solo due giorni prima del nuovo trasferimento le associazioni attive nella piana di Gioia Tauro erano state convocate dal Commissario Straordinario di Governo e dal Sindaco di San Ferdinando - unici interlocutori istituzionali presenti per essere informate sulle soluzioni individuate dalle istituzioni per far fronte nell'immediato alle sempre più critiche condizioni di vita dei lavoratori rimasti a vivere nei resti insalubri della vecchia baraccopoli. In quell'occasione Medici per i Diritti Umani (MEDU), insieme alle altre associazioni presenti, aveva chiesto che la struttura in corso di allestimento fosse predisposta in modo tale da garantire condizioni di vita dignitose e adeguate, tra cui servizi igienico-sanitari in numero proporzionale alle persone accolte, adeguato allestimento e riscaldamento delle unità abitative, presenza di operatori professionali con formazione specifica, servizi di assistenza ed orientamento sociale e legale, mediazione linguistica e culturale, adeguata informativa rispetto ai diritti dei lavoratori agricoli. Niente di tutto questo è stato realizzato. Le iniziative post-rogo fino ad ora - continua la nota - sembrano piuttosto essere l'ennesima improvvisata soluzione d'emergenza, che non risponde alla necessità di garantire, nemmeno in maniera provvisoria, una capienza adeguata ad accogliere tutti i lavoratori attualmente presenti e di tutelare la sicurezza di tutti coloro che vivono nella zona industriale di San Ferdinando. Con i pochi posti a disposizione, è stato infatti possibile dare un letto soltanto a chi dormiva nella tensostruttura della protezione civile (e probabilmente nemmeno a tutti, nonostante la struttura sia stata rimossa), lasciando gli abitanti della vecchia tendopoli a dormire ancora su strati di plastica e gomma bruciata. Inoltre, vista la prossimità all'area da bonificare, mancano garanzie - non fornite al momento - sul fatto che la tossicità del luogo non mantenga i suoi effetti nocivi anche a poche decine di metri di distanza. Alla luce dei concreti rischi in termini di salute e sicurezza, evidenziati a più riprese dalle istituzioni, MEDU e Amnesty International Italia chiedono con forza che venga garantita nell'immediato a tutte le persone presenti nell'area una soluzione di accoglienza dignitosa. In relazione alla soluzione di medio termine delineata dalle istituzioni - un campo container attrezzato nel contiguo territorio del comune di Gioia Tauro, nella cosiddetta area "ex opera Sila" - MEDU e Amnesty International Italia chiedono che vengano rapidamente fornite informazioni certe sulle tempistiche, il numero di posti disponibili, le risorse a disposizione e le condizioni generali di accoglienza. Inoltre, in attesa di conferma della possibilità di utilizzo del sito identificato da parte del comune interessato, MEDU e Amnesty International Italia chiedono garanzie rispetto ai

possibili rischi per la salute derivanti dalla presenza di un inceneritore nell'area. Per quanto riguarda le soluzioni di medio-lungo termine, MEDU e Amnesty International Italia chiedono un impegno concreto per realizzare l'obiettivo da tempo auspicato da tutte le istituzioni, quello cioè dell'accoglienza diffusa, che ad oggi resta solo uno slogan privo di contenuto. A tale proposito, MEDU e Amnesty International Italia chiedono che vengano indicate le modalità, le tempistiche, gli attori istituzionali preposti ed i finanziamenti disponibili. Tale soluzione non può ricadere - continua la nota - naturalmente solo nell'ambito territoriale dei comuni di San Ferdinando e di Rosarno ma si deve estendere a tutti i comuni della piana di Gioia Tauro attraverso il coordinamento delle istituzioni coinvolte, in primis la Regione Calabria. Desta grave preoccupazione che la Regione, già investita del compito di promuovere "politiche di promozione e sostegno abitativo favore dei lavoratori agricoli stagionali e iniziative volte a incentivare la loro integrazione nella piana di Gioia Tauro", sia oggi del tutto assente. Solo 174 dei circa 2.000 lavoratori stranieri sono stati trasferiti in una nuova tendopoli del tutto inadeguata. I resti delle baracche dopo il rogo -tit_org-

COSENZA Auto danneggiata. Non ci sono feriti
Muro crolla nel centro storico

[G.p.]

COSENZA Auto danneggiata. Non ci sono feriti COSENZA - Crollo nel cuore del centro stori- Bco di Cosenza, nel tardo pomeriggio di ieri: a cedere è stata buona parte del muro di contenimento della strada conosciuta come ex salita di Sant'Agostino, nel rione Massa, nei pressi del Museo dei Brettù e degli Enotri. Dopo il crollo, avvenuto alle 17.30, gli abitanti degli edifici nei pressi del muro si sono riversati in strada, dove poco dopo sono sopraggiunti i vigili del Fuoco e della Polizia Municipale. Nessun danno a persone, è rimasta invece colpita dal crollo un'auto parcheggiata nello spiazzale antistante al muro, insieme ad un'altra. Il muro che ha ceduto confina con un'abitazione, i cui abitanti si sono riversati in strada: non è stata disposta però nessuna evacuazione delle case mentre si sta provvedendo alla messa in sicurezza. Il crollo nel centro storico di Cosenza -tit_org-

**VIBO Numerosi gli interventi
Frane e neve nel Vibonese***[Gianluca Prestia]*

VIBO Numerosi gli interventi di VIBO VALENTIA - Le violente e insistenti precipitazioni di queste ultime 48 re hanno provocato forti disagi anche nel Vibonese. Particolarmente impegnati i vigili del fuoco, le varie polizie municipali e il personale della Provincia e dell'Anas per far fronte alle numerose situazioni di emergenza, in primis frane e smottamenti lungo le arterie viarie del territorio. Una di questa ha riguardato ieri pomeriggio la strada provinciale MiletoDinand nei pressi del Parco archeologico medioeva le di Mileto antica colpita da una frana. I detriti si sono riversati sull'intera carreggiata quando, fortunatamente, nessuna auto eratransito. Sul posto sono intervenuti gli agenti di Polizia municipale, i quali hanno richiesto l'interventodell'Ufficio tecnico provinciale. Stessa situazione si è verificata in località "Lucente" di Filadelfia: lo smottamento si è riversato sulla sede stradale, ostruendo anche parte di carreggiata e, quindi, creando una circostanza di disagio per gli automobilisti. E ancora, numerose chiamate di soccorso al centralino del 115 per allagamenti o per alberi o lampioni pericolanti in diverse aree del territorio, senza distinzione tra fascia costiera e zona montana. Dove non ci sono pioggia e vento, a creare disagi, ci pensa la neve. L'abbassarsi della temperatura ha infatti trasformato l'acqua in fiocchi bianchi che adesso riescono a sedimentarsi sul terreno. Al momento non si registrano disagi alla circolazione, ma si iniziano ad adottare tutte le precauzioni del caso. Ð sindaco di Mongiana, Bruno Iorfida, ed il suo collega di Fabrizia, Francesco Fazio, hanno annunciato la formalizzazione di un'ordinanza per disporre la chiusura delle scuole per la giornata di ieri. RIPRODUZIONE RISERVATA Lo smottamento a Filadelfia -tit_org-

Caduta massi, tragedia sfiorata

[Guido Scarpino]

Un costone roccioso è crollato sulla strada statale 107 per Cosenza. Nella contrada San Miceli è invece sprofondata l'ex strada provinciale di GUIDO SCARPINO PAOLA - Frane e caduta massi nel territorio paolano a causa delle insistenti piogge di questi giorni e degli incendi dei mesi passati. Sulla strada statale 107 per Cosenza è stata infatti sfiorata la tragedia per un costone roccioso improvvisamente franato, da cui si è staccato un enorme masso, frantumatosi nell'impatto con la lamiera di protezione e in parte crollato sulla strada. Il fatto si è verificato alle ore 18,20 di ieri. L'enorme masso si è staccato dalla montagna ed è precipitato contro una barrieraferro e la rete metallica di protezione: una parte è rimasto bloccato, in bilico, sul muro soprastante la carreggiata, mentre un'altra consistente porzione di roccia è crollata sulla sede stradale e solo per un caso fortuito non ha schiacciato qualche automobile in transito. Un noto imprenditore che quel momento percorreva in auto la Ss 107 è riuscito, in modo tempestivo e provvidenziale, a segnalare il pericolo agli automobilisti che sopraggiungevano sul posto, scongiurando gravi incidenti a persone e cose. Sul posto sono giunti gli esperti dell'Arias che hanno bloccato parte della strada, transennando l'area pericolosa. La causa è da ricercarsi nella forte e insistente pioggia, ma soprattutto negli incendi dei mesi scorsi che hanno distrutto gli alberi e seccato le radici, ha confidato un "addetto ai lavori" giunto sul posto per mettere in sicurezza l'area. Domani provvederemo a sistemare il costone, eliminando altri eventuali pericoli e riparando la rete danneggiata, ha aggiunto l'uomo. Ma non è tutto. Nella contrada "San Miceli" di Paola è in atto un pericoloso smottamento che ha fatto registrare lo sprofondamento della ex strada provinciale che conduce al Santuario di San Francesco di Paola ed alla strada statale 18. Sul posto è stata registrata una ricognizione della Protezione civile regionale, dell'Ufficio tecnico comunale e della Polizia municipale. Il comandante dei Vigili urbani, Marcello Carnevale, ha emesso ordinanza numero sei ordinando l'immediata chiusura al traffico veicolare e pedonale del tratto di strada interessato dallo sprofondamento/cedimento della ex strada provinciale che conduce a San Miceli. Sul posto, prima che intervenisse l'ordinanza a firma di Marcello Carnevale, si sono recati il sindaco Roberto Perrotta e il capo dell'Ufficio tecnico comunale, Fabio Iaccino, i quali hanno constatato la pericolosità dell'evento franoso e quindi le serie preoccupazioni per l'incolumità delle persone e delle cose. Di conseguenza, in sintonia con i Vigili urbani, la strada è stata chiusa con transenne e interdetta al traffico e al passaggio dei pedoni. L'intera sede stradale è infatti interessata dallo smottamento, tanto che si è abbassata di alcuni centimetri. Sul posto è stata registrata una ricognizione della Protezione civile regionale per acquisizione notizie. -tit_org-

Incendiò mezzo dell'Avr per mancata assunzione arrestato dai carabinieri

[Redazione]

Lente sulla cosca Rodà-Casile Incendiò mezzo dell'Avr per mancata assunzione arrestato dai carabinieri CONDOFURI (REGGIO CALABRIA) - I carabinieri della Compagnia di Melito Porto Salvo hanno arrestato, in ssecuzione di un'ordinanza del gip di Reggio Calabria, Andrea Casili, 38 anni, di Condofuri, già, noto alle forze deU'ordine, per danneggiamento e tentata astersione aggravati dalle modalità manose. Al termine di indagini (ordinate dalla Direzione distrettuale antimafia reggina e condotte dai carabinieri di Condofuri San Carlo, il giovane è stato ritenuto responsabile, insieme ad altri ancora da identificare, dell'incendio di un autocompattatore della Avr, ditta incaricata del servizio di nettezza urbana a Condofuri. La notte del 18 maggio 2014 fu dato alle fiamme un mezzo del valore di 150 mila euro. Le flamme distrassero anche altri due mezzi del Comune del basso jonio reggino. All'origine del gesto, secondo i carabinieri, la volontà della cosca Rodà-Casile di affermare il proprio controllo del territorio e, in particolare, una ritorsione sontro la società Avr per non aver assunto alcune persone ritenute contigue alla cosca, tra i quali Casili. Già nell'immediatezza dei fatti, i aarabinieri avevano raccolto indizi a carico di Gasili che sono stati poi suffragati dalle dichiarazioni di alcuni testimoni che lo avevano notato nei pressi dell'ex edificio scolastico "Bachelet" di Condofuri Marina dove era stato incendiato l'auto compattatore, in orari compatibili con il danneggiamento, e dai successivi riscontri investigativi. Pochi mesi dopo il fatto, tra l'altro, alcuni sospetti su quello che gli investigatori definiscono lo spessore criminale dell'uomo avevano trovato conferma nel corso di una perquisizione domiciliare svolta d'iniziativa dai carabinieri che trovarono nella casa reggina di Gasili una pistola con matricola abrasa, arrestandolo in flagranza di reato per detenzione illecita di arma da fuoco. Al termine delle formalità di rito, Casili è stato accompagnato presso la casa circondariale di Reggio CalabriaArghillà. Andrea Casili -tit_org- Incendiò mezzo dell'Avr per mancata assunzione arrestato dai carabinieri

**COSENZA I corpi delle quattro vittime saranno poi restituiti ai familiari per le esequie
Strage in villa, la verità nell'autopsia***Medici legali al lavoro per chiarire la dinamica e le cause del massacro**[Redazione]*

I corpi delle quattro vittime saranno poi restituiti ai familiari per le esequie < Strage in villa, la verità nell'autopsia Medici legali al lavoro per chiarire la dinamica e le cause del massacr COSENZA - E stata eseguita ieri l'autopsia sui quattro componenti della famiglia Giordano trovati morti lunedì mattina nella loro villetta di via Malta, a Rende (Cs). Salvatore Giordano e Franca Vilardi, marito moglie di 57 e 59 anni, i loro figli Giovanni e Cristiana, rispettivamente di 26 e 31 anni, sarebbero deceduti al termine di quella che sembra una brutale esecuzione attuata proprio dal capofamiglia, Salvatore, poi suicidatesi con un colpo di pistola in testa. L'esame autoptico disposto dalla Procura servirà a chiarire le cause della morte, dato che oltre ai ýî ð di pistola, i corpi delle due donne presentano anche segni di coltellate, ma soprattutto si spera che tali accertamenti - insieme alle perizie balistiche - accertino anche una dinamica dei fatti che presenta ancora molti punti oscuri. A rinvenire i corpi, lunedì mattina, sono stati i vigili del fuoco, ma la strage risale alla notte di domenica. Adawertire i pompieri, intorno alle due del pomeriggio di ieri, è il fratello di Salvatore, peraltro suo socio in un'attività commerciale a Cosenza. I due avevano un appuntamento al quale Salvatore non si è presentato. L'uomo si reca così nella villetta del fratello: è il prologo alla macabra scoperta. In seguito, ß genitori di Salvatore che vivono al pianterreno, riferiranno di aver sentito nottetempo un po' di trambusto dall'appartamento di sopra, qualcosa di simile a uno sparo, ma di non aver dato peso alla cosa. Dai primi accertamenti emerge che tutto si compie tra le due e le quattro di notte. Le due donne sono state accoltellate e presentano ferite da armi da fuoco, addirittura i due ragazzi hanno ricevuto un colpo di grazia alla nuca. In quale ýãé ãå sia avvenuto tale scempio saranno proprio i medici legali a doverlo stabilire. Di certo c'è che, una volta completata l'opera, il capofamiglia avrebbe rivolto l'arma contro se stesso, sparandosi in testa. Al momento sembra non ci sia spazio per altre ipotesi, compresa quella di un sicario giunto dall'esterno. Anzi, per gli inquirenti che lavorano sul caso è una delle poche certezze: tutto si è consumato nell'alveo del nucleo familiare e la pista più calda è quella che porta a Salvatore. Perché lo abbia fatto è a tutt'oggi un mistero. Nessun dissapora fa/miliare, moventi passionali o altro ne tantomeno preoccupazioni di tipo finanziario assillavano Giordano nei suoi ultimi giorni di vita; al contrario, sembra che la costruzione di un edificio su un terreno limitrofo di sua proprietà fosse risultato un investimento molto vantaggioso. Un vero enigma insomma, che la Procura sta provando a risolvere passando al setaccio conti correnti e documenti contabili e interrogando amici e familiari. Dopo l'autopsia, i corpi saranno restituiti proprio a quest'ultimi per la celebrazione delle esequie. r.r. RIPRODUZIONE RISERVATA Giordano avrebbe uccisi moglie e figli per poi suicidarsi Salvatore Giordano La scena del crimine di via Malta, a Rende -tit_org- Strage in villa, la verità nell'autopsia

Occupazione abusiva, sei denunciati

[P.re]

Occupazione abusiva, sei denunciati. Abitazione ai proprietà dell'Aterp sgomberata da un intero nucleo familiare OTTO persone denunciate alla Procura della Repubblica e due sequestri. Questo il bilancio di una specifica attività eseguita dalla Polizia Locale di Lamezia negli ultimi giorni. In particolare, un intero nucleo familiare di sei persone di etnia rom è stato denunciato al quartiere "Ciampa di Cavallo" in quanto si è reso responsabile di una occupazione abusiva di un immobile di proprietà dell'Aterp lasciato libero poco prima da un altro nucleo familiare. L'immobile, con l'ausilio di altre forze di Polizia, è stato immediatamente sgomberato, mentre per l'intero nucleo familiare, dopo gli accertamenti di rito, è scattata la denuncia a piede libero. L'unità abitativa è stata sequestrata e gli accessi sono stati murati per evitare ulteriori occupazioni abusive. E sempre a seguito di specifici controlli di Polizia amministrativa, gli agenti della Polizia Locale ha ispezionato alcuni esercizi commerciali all'ingrosso nel quartiere Sant'Eufemia e questo caso per due titolari di altrettante aziende di nazionalità cinese, è scattata la denuncia in quanto le attività soggette al certificato di prevenzione incendi, non ne erano in possesso, né lo stesso certificato era stato richiesto ai Vigili del Fuoco. I negozi quindi saranno segnalati agli uffici comunali competenti per ogni provvedimento di competenza. E inoltre, a carico di una delle titolari, è scattata anche una sanzione amministrativa di oltre 5.000 euro, in quanto la stessa aveva avviato un'attività di distribuzione automatica di prodotti alimentari, nei locali condotti, senza la prescritta autorizzazione amministrativa. E durante l'ultima giornata di Carnevale, svoltata a Sambiasi, gli agenti della Polizia Locale hanno sequestrato circa 60 bombolette schiumogene esposte abusivamente per la vendita, e privi dei requisiti di sicurezza. Il commerciante ha abbandonato la mercé dandosi alla fuga. p.re. RIPRODUZIONE RISERVATA Controlli nei negozi e durante il Carnevale -tit_org-

FRANCAVILLA ANGITOLA Per quest'anno previsti lavori per quasi 800mila euro

Ok allo schema per le opere pubbliche

Il documento licenziato dall'esecutivo municipale guidato dal sindaco Pizzonia

[Dario Conidi]

Per quest'anno previsti lavori per quasi 800mila euro. Ok allo schema per le opere pubbliche. Il documento licenziato dall'esecutivo municipale guidato dal sindaco Pizzonia di FRANCA VILLA ANGITOLA. La giunta comunale guidata dal sindaco Giuseppe Pizzonia, con voti favorevoli e unanimi dei presenti, ha già approvato lo schema del programma triennale delle Opere pubbliche 2018/2020. In questi tre anni sono stati stimati circa 2 milioni di euro [precisamente quasi 1.926.400 euro] e "spalmati" in circa 800mila euro nel 2018, 815mila euro nel 2019 e 331mila euro nel 2020. Stando allo schema approvato dalla "squadra amministrativa", per l'annualità in corso, sarebbero stati previsti la realizzazione di un pozzo di captazione e il risanamento della rete idrica per 100mila euro (inizio interventi calcolato nel I trimestre del 2018 e conclusione nel IV trimestre del 2018), l'adeguamento sismico dell'edificio della scuola Materna di via Dante per poco meno di 487.400 euro (inizio lavori stimato nel I trimestre del 2018 e fine nel IV trimestre del 2018) e l'adeguamento sismico e il miglioramento di un edificio di località "Molino" che dovrebbe fungere come sede del Centro operativo comunale di Protezione civile per 195mila euro (inizio lavori previsto nel III trimestre del 2018 e termine nel I trimestre del 2019). Invece, nell'annualità 2019 che risulta essere la più consistente in tema di investimenti, l'illuminazione anche nelle zone rurali sui lavori pubblici, è stato messo in conto il collegamento della rete fognaria di località "Luchi" con il depuratore "San Martino" per 150mila euro, la realizzazione di sentieri itineranti del "Bosco Drago" inerente il Piano "Viv'Amenity" - Misura 227 per 150mila euro, il miglioramento delle infrastrutture rurali (viabilità e rete idrica) inerente il Piano - Misura 125 per 150mila euro e l'adeguamento sismico e funzionale degli impianti dell'edificio della scuola Media di via Dante per 365mila euro. Infine, per il 2020 è stata stimata la realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione per le zone rurali per 100mila euro, la realizzazione di un impianto di videosorveglianza per 50mila euro e il rifacimento della rete idrica del centro urbano per 100mila euro.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

{Bari} Per gli alunni che frequentano gli istituti in aree ritenute a rischio

Attività di assistenza civica presso le scuole, aggiudicato il bando

[Redazione]

{Bari} Per gli alunni che frequentano gli istituti in aree ritenute a rischio E' stato aggiudicato in via provvisoria l'avviso per la realizzazione attività di assistenza civica da svolgere per otto mesi in favore degli alunni frequentanti le scuole cittadine rientranti in aree ritenute a rischio. L'assistenza civica, con un presidio all'ingresso e all'uscita da scuola per il monitoraggio del traffico e la sicurezza degli studenti, non prevede interventi impositivi e repressivi ma viene intesa come azione di supporto utile anche a garantire la prevenzione di ogni forma di coinvolgimento degli alunni fatti di rilevanza penale e/o atti di vandalismo e bullismo, nonché a prevenire attività di spaccio di sostanze stupefacenti ed eventuali reati di pedofilia. L'attività di vigilanza, finanziata con 70 mila euro del civico bilancio, riguarda cinque lotti, i cui aggiudicatari provvisori sono per i lotti 1-4- 5 l'As sociatione Nazionale Carabinieri - Sez. di Bari via Putignani 67; per il lotto 2 il Nucleo Volontariato e Protezione civile Bari e per il lotto 3 il Redentore Salesiani Bari. "Attendiamo ora l'esito delle verifiche per l'aggiudicazione definitiva del servizio - commenta l'assessora Paola Romano - ma possiamo senz'altro dire che la partecipazione a questo avviso è la riprova della vitalità di un tessuto associativo impegnato quotidianamente a tutela della sicurezza e del benessere dei cittadini. A partire, speriamo, dal mese di marzo, le realtà aggiudicatarie realizzeranno attività di sicurezza partecipata presso le scuole pubbliche che presentano contesti particolarmente delicati: una risposta concreta alle richieste sia delle famiglie sia dei dirigenti scolastici. Si tratta di un presidio che se da un lato mira a garantire la sicurezza degli studenti entrata e in uscita dalle scuole dall'altro rappresenta un deterrente per le dinamiche legate a episodi di bullismo o di spaccio di sostanze stupefacenti. Le scuole non comprese nei lotti, che presentano problematiche di gestione del traffico o chiusura momentanea delle strade, continueranno ad essere presidiate dai nostri agenti della Polizia locale, che ringrazio per il lavoro prezioso svolto ogni giorno". -tit_org-

GINOSA

Alluvione, lavori maldestri: mdasati Florido e Tafaro

[Redazione]

GINOSA Provincia e Parco delle gravine coinvolti nell'inchiesta Alluvione, lavori maldestri mdasati Florido e Tafaro di Lino CAMPICELLI Anche l'ex presidente della Provincia di Taranto Gianni Florido e l'ex commissario prefettizio del Parco regionale delle Gravine Mario Tafaro sono indagati nell'inchiesta sui disastri dell'alluvione che nell'ottobre 2013 provocò quattro morti nell'area occidentale della provincia. A chiamare in causa l'ex presidente della Provincia, che aveva competenza sul Parco, e l'ex commissario prefettizio, è stato il pm inquirente dottoressa Ida Perrone, titolare dell'inchiesta che alla fine del 2016 sfociò nella incriminazione di trenta persone. Si tratta di un atto dovuto nei confronti di responsabili di enti e organismi che avrebbero dovuto avere un ruolo di controllo sulle attività manutentive. Proprio gli interrogatori degli indagati originari ha permesso al magistrato di delineare più compiutamente il quadro delle presunte responsabilità nel disastro provocato da un evento eccezionale, favorito però da mancate manutenzioni e da omissioni colpose in materia di polizia idraulica. La complessità dell'inchiesta, che ha fatto registrare decine e decine di interrogatori per fare chiarezza su quanto fu fatto per evitare gli esiti dell'evento eccezionale e quanto, al contrario, non fu realizzato per rafforzare gli argini e rendere meno "debole" quella fetta di territorio della provincia jonica, ha portato a risultati ritenuti definitivi. Tanto definitivi, par di capire, che lo stesso magistrato inquirente non solo ha esteso le imputazioni di concorso in omicidio colposo plurimo agli allora responsabili di Provincia e Parco regionale delle Gravine, ma ha pure precisato meglio le imputazioni nei confronti di quattro dirigenti provinciali. La notifica del nuovo avviso di conclusione delle indagini preliminari, che chiama in causa complessivamente trentadue persone, infatti, è stata effettuata concretamente nei confronti di sei indagati: Florido e Tafaro, appunto, mai sfiorati dall'inchiesta; e altri quattro, già coinvolti all'avvio del procedimento, per omissioni e carenze legate alle attività di manutenzione e di polizia idraulica nelle aree di competenza. Dalla ulteriore fase di verifica scaturita all'originario avviso di conclusione delle indagini, in sostanza, è emerso un quadro più preciso delle presunte omissioni rilevate dalla procura. Omissioni che, a vario titolo, hanno chiamato (e ancora chiamano) in causa la Provincia, l'Ente comunale di Ginosa, l'Autorità di Bacino Basilicata, l'Acquedotto Pugliese e il Parco naturale delle Gravine. Tutte, ancora oggi, rimandano a condotte omissive e negligenti, tanto più gravi quanto lo sono quelle rapportate ad aree di territorio provinciale già segnate da altre alluvioni di minore entità e da precipitazioni meteorologiche. E ciò senza dimenticare che l'alluvione determinò, pur senza eseme la causa primaria, i decessi di Rosa Pignalosa, Giuseppe Bari, Chiara Moramarco e Pino Bianculli, travolti nel territorio di Ginosa dall'esondazione di alcuni torrenti mentre si trovavano a bordo delle rispettive autovetture e nel pieno del maltempo. Dal pm Ida Perrone altri coinvolgimenti con nuove accuse per sei persone -tit_org-

Nevicata da record sul Vesuvio turisti restano bloccati per due ore

[Anna Laura De Rosa]

ANNA LAURA DE ROSA Una intensa nevicata ha bloccato sul Vesuvio per 2 ore, a quota mille metri e a meno due gradi, 40 turisti, quasi tutti stranieri. Tedeschi e inglesi sarebbero dovuti scendere dal vulcano su un bus Eav che era sprovvisto di catene e quindi è stato costretto a fermarsi. Durante la nevicata i turisti si sono fermati in un bar della zona, il "Rifugio del Vesuvio", dove hanno atteso i soccorsi consumando bevande e pasti caldi. Gli scatti e i video della tempesta sono stati pubblicati sui social network e hanno fatto il giro della rete. Sul posto sono giunti polizia, municipale e 4 squadre della protezione civile che hanno accompagnato il gruppo a Ercolano. In serata l'accesso al Gran Cono è stato chiuso per allerta meteo. Stavamo per chiudere il bar - spiega Stefano Sticchi, dipendente del "Rifugio del Vesuvio" - non sapevamo della presenza di persone in discesa, le guide avevano infatti chiuso il sentiero. Poi abbiamo visto queste persone tra la neve e le abbiamo ospitate al caldo, altrimenti non so come sarebbe finita: si sarebbero congelate. La nevicata è durata qualche ora ma è stata improvvisa e quindi nessuno sapeva della situazione critica a quota mille. I controlli sono all'ingresso del cratere, chi sale non sa a cosa va incontro. Le operazioni di soccorso sono terminate poco prima delle 18, una famiglia indiana rimasta bloccata con la propria auto è stata accompagnata per ultima. In serata anche il sindaco di Ercolano, Ciriaco De Blasio, ha scritto un commento sulla sua pagina Facebook: Voglio complimentarmi con la protezione civile, la municipale e gli agenti, per essere intervenuti ed aver liberato un bus turistico rimasto intrappolato in una bufera di neve sulla salita del Vesuvio. È bene ricordare a tutti che in questo periodo su quella strada è obbligatorio tenere le catene a bordo. Il video Nella foto sopra un frame tratto dal video pubblicato da Stefano Sticchi, dipendente del bar che ha ospitato i turisti durante la nevicata In 40 hanno trovato riparo in un bar "Stavamo per chiudere così li abbiamo salvati dal gelo" -tit_0rg-

Panico sul Vesuvio, violenta tempesta di neve: auto e turisti intrappolati ad alta quota

[Redazione]

[neve-vesuvio-300x225]Sono durate due ore le operazioni di recupero dei circa 30 turisti bloccati sul Vesuvio a quota mille a causa di una tempesta di neve. Venti turisti, tra americani, tedeschi e polacchi, erano in un autobus della Vesuvio express, 5 altri in un bus della Eavbus e 4 persone in un taxi collettivo. Per portare a valle i turisti sono intervenute la protezione civile e la polizia municipale di Ercolano. Intanto, vista l'allerta meteo, il Gran Cono è stato chiuso e resterà così fino al miglioramento delle condizioni atmosferiche. La violenta tempesta di neve si era scatenata poco prima di ora di pranzo sul Gran Cono: i turisti e altre persone in auto sono rimasti bloccati nella bufera, attendendo i soccorsi. Intrappolato anche un bus dell'Eav con a bordo una trentina di turisti. Che hanno trovato ospitalità in un bar della zona. Sul posto sono arrivati agenti della Polizia di Stato, Protezione Civile e Polizia Municipale che nel primo pomeriggio hanno aiutato i turisti a scendere. Al momento il Vesuvio è ricoperto dalla cima alle pendici da un fitto strato di neve. Da quanto si è appreso il bus viaggiava senza catene. Il sindaco di Ercolano, **Ciro Buonaiuto**, ha seguito le operazioni con la Protezione Civile locale. Quattro squadre composte da personale della Protezione Civile della Regione Campania, a bordo di altrettanti fuoristrada 'Isuzu', hanno raggiunto la località sul Vesuvio mentre un mezzo 'Ulisse' ha prelevato i turisti.

Alluvione 2015, Mortaruolo: "Per la riqualificazione delle micro, piccole e medie imprese dalla Regione ulteriori 7,5 milioni di?euro"

[Redazione]

[mortaruolo] La Regione Campania ha voluto mantenere impegno di aggiungere ulteriori fondi a sostegno delle imprese colpite dall'alluvione dell'ottobre 2015 destinando una dotazione finanziaria aggiuntiva di 7,5 milioni di euro ai 5 milioni inizialmente previsti per la linea destinata alla riqualificazione di micro, piccole e medie imprese. Pertanto la Commissione di valutazione delle istanze ha ampliato la platea dei beneficiari fino alla concorrenza di complessivi 12,5 milioni di euro e ha reso noto l'elenco delle istanze ammesse a finanziamento. Così il Consigliere regionale e Vicepresidente della Commissione Agricoltura, on.le Erasmo Mortaruolo. Ringrazio il Presidente della Giunta Regionale, Vincenzo De Luca e l'Assessore alle Attività Produttive, Amedeo Lepore. Prosegue Mortaruolo: per impegno incessante e la volontà di dare risposte alle imprese colpite dall'alluvione ed i recepire tutte le possibili istanze provenienti dal mondo produttivo. L'alluvione ha colpito moltissime aziende provocando gravi danni al mondo produttivo locale, con molte imprese che sono state costrette a delocalizzare le proprie produzioni. Il mio impegno e di tutto il governo regionale è stato quello di intervenire con programmi a sostegno al sistema imprenditoriale e a tutela dell'occupazione attraverso il ristoro del danno subito dalle aziende emise di stimolo agli investimenti per le imprese locali, al fine di intervenire non solo sul ripristino ma anche per la ripresa economica. Conclude Mortaruolo: Non mi stancherò mai di ricordare il senso di responsabilità avuto da parte di tutto il Consiglio regionale. Nel dicembre 2015 tutti i colleghi consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, sostennero il mio ordine del giorno a favore delle imprese colpite dall'alluvione nel Sannio, al fine di mitigare i danni e sostenere la ripresa, e finalizzato ad individuare, anche con il sostegno del Governo, risorse finanziarie necessarie per il ripristino delle infrastrutture danneggiate. In quella occasione ritenni opportuno inserire anche misure a favore della messa in sicurezza del nostro territorio. Annunci

Neve in Campania: precipitazioni e forti gelate dai 400 metri

[Redazione]

neve-e1452863060949-1440x564_cGià da ieri sera sono scesi i primi fiocchi di neve sulla nostra Regione e le previsioni meteorologiche non promettono ancora miglioramenti. La Protezione Civile della Regione, infatti, ha emesso un'allerta meteo per le precipitazioni nevose e le gelate persistenti oltre i 600-700 metri di altezza. L'allerta è valida dalle 6 di questa mattina alla mezzanotte. Sono previste infatti precipitazioni a carattere nevoso a partire dai 400 metri di altezza. La Protezione Civile raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure, previste dalle pianificazioni di emergenza per neve e gelate, da attuare secondo le rispettive competenze, per prevenire e contrastare i fenomeni attesi e, agli automobilisti, di mettersi in viaggio con pneumatici invernali, se diretti nelle zone esposte alle precipitazioni nevose e alle gelate notturne.

Terra dei Fuochi- Approvato il progetto esecutivo presentato dai Carabinieri

[Redazione]

terra dei fuochi 1 Napoli - E' stato approvato il progetto esecutivo presentato dall'Arma dei Carabinieri per un intervento denominato Vigilanza e monitoraggio per la tutela ambientale, forestale ed agroalimentare dei territori campani, Terra dei Fuochi, dal costo totale di 1 milione 490 mila 200 euro. La proposta nasce dal grave fenomeno dello sversamento illecito e dell'abbandono dei rifiuti e dei roghi dolosi in Campania. Il progetto intende prevenire e contrastare tali fenomeni grazie al protocollo di intesa tra la Regione Campania e dei Carabinieri con 494 presidi dell'Arma distribuiti sul territorio, tra cui 87 costituiti da specifiche stazioni di Carabinieri forestali e di parco e reparti biodiversità. Il finanziamento del Por Fer 2014-2020 - Programma operativo regionale, Fondo europeo per lo sviluppo regionale sarà usato nello specifico per strumenti per la tutela del territorio come: droni, aeromobili a pilotaggio remoto (per un costo complessivo di 850 mila euro), acquisizione di un laboratorio avionico mobile (per un impiego degli apr, costo 140 mila euro) e accrescimento delle dotazioni e della capacità Odino (Operational device for information, networking and observation - ovvero tablet con sistema di riconoscimento intelligente per il controllo del territorio dal costo di 500 mila 200 euro). Ciò permetterà un controllo del territorio 24 ore su 24 per la repressione dei fenomeni illeciti. L'area interessata dall'intervento si estende per circa 108 mila ettari e in particolare interessa 33 comuni della provincia di Napoli (Napoli, Acerra, Afragola, Caivano, Calvizzano, Casamarciano, Castello di Cisterna, Casandrino, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Cercola, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Marano, Marigliano, Mariglianella, Saviano, Melito, Mugnano, Nola, Palma Campania, Pomigliano Arco, Qualiano, Roccarainola, Sant'Antimo, San Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana, Scisciano, Stiano, Terzigno e Villaricca) e 24 della provincia di Caserta (Caserta, Aversa, Carinara, Casaluce, Casal Di Principe, Casapesenna, Castelvolturno, Cesa, Frignano, Gricigliano di Aversa, Lusciano, Maddaloni, Marcianise, Mondragone, Orta di Atella, Parete, San Cipriano di Aversa, San Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Villa di Briano, Villa Literno).

Zungoli ? Vigili del Fuoco domani un incendio

[Redazione]

zungoliZungoli Nella tarda serata di ieri 11 febbraio, I Vigili del Fuoco diAvellino sono intervenuti nel territorio del comune di Zungoli, in altaIrpinia, e più precisamente in contrada Vallone, per un incendio che ha interessato un deposito agricolo del posto. La sala operativa del Comando divisa Zigarelli, ha immediatamente inviato la squadra del distaccamento diGrottaminarda, e subito dopo anche quella di Ariano Irpino, supportate da un'autobotte proveniente dalla sede centrale. Lunghe le operazioni di spegnimento in quanto all'interno della struttura edificata in legno e lamiera vi erano 500 balle di fieno ed altrettante di paglia. Le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza si sono concluse intorno alle ore tre. Non si sono registrate persone coinvolte.

Rischi idrogeologici, Ortolani: "Con i pluviometri potremmo salvare vite umane"

[Redazione]

Approfondimenti Ortolani (M5S): "Rischi idrogeologici e vulcanici: bisogna prevenire le tragedie" 14 febbraio 2018 Franco Ortolani, geologo, docente universitario, da sempre impegnato per la prevenzione dei rischi idrogeologici e vulcanici, candidato per il Movimento 5 Stelle al Senato nel collegio uninominale San Carlo all'Arena, ci ha rilasciato un'intervista sulle problematiche ambientali che imperversano in Campania ed in particolare a Napoli. Dissesto idrogeologico - Ortolani ci sono pericoli nelle aree vesuviane dopo gli incendi che hanno devastato questa estate vaste porzioni di territorio? Solo i nubifragi innescano tali dissesti e non si sono verificati da questa estate. Il nubifragio è l'elemento piovoso non prevedibile, per il quale non abbiamo difesa per i cittadini. Lo aspettiamo, muoriamo e poi si ripete. Ed è questo quello che voglio combattere. In che modo? Abbiamo individuato un sistema di allarme idrogeologico immediato che è una specie di allarme antiaereo. Oggi non c'è difesa. Questi fenomeni si individuano su aree strettissime di 5-10 km, in seguito ad una evoluzione dovuta allo scontro tra aree calde, fredde e umide. Si determina una risalita verticale di questo nuvolone che si sposta interessando 5-10 km, lasciandocadere su questa fascia un volume enorme di pioggia e siccome si forma all'improvviso non c'è mai il tempo di intervenire in tempo. Quali sono le soluzioni concrete per impedire che tali catastrofi generino anche vittime? Grazie al pluviometro (strumento usato in meteorologia per misurare l'altezza della precipitazione) è possibile registrare quanti millimetri di acqua cadranno e avremo un arco temporale che va dai 30 minuti alle 2 ore per avvisare la popolazione. Ovviamente non va evacuata la città ma vanno poste in essere azioni preventive capaci di salvare vite umane. Quanti pluviometri servirebbero e i costi relativi? Ogni pluviometro costa 3 mila euro. Per un'area che comprende Napoli, Quarto, Marano e Pianura ne basterebbero 7 e dunque non più di 21 mila euro. Poi serve solo una base dove arriva il segnale, collegata alla Protezione Civile ed il gioco è fatto. Costa di più acquistare un Suv. Così potremmo salvare vite umane. Qual è la reale situazione di pericolo nei Campi Flegrei. Ci sono rischi per la popolazione? L'area è stata inserita nel primo livello di allerta e si è notato un lento sollevamento. Nell'83-85 scoprimmo che il fenomeno che interessa i Campi Flegrei non è solo il bradisismo (sollevamento del suolo), ma c'è anche la dilatazione del suolo. Le abitazioni rischiano di essere tagliate in due. Urgono norme tecniche ad hoc per il bradisismo. Scie chimiche: un uomo di scienza come lei, che approccio ha verso tali teorie cospiratorie, che hanno trovato proseliti in passato anche in qualche esponente del Movimento 5 Stelle? Perché a volte c'è una concentrazione di veicoli aerei in determinate zone? Qualcuno avrà tracciato i percorsi. Da dove vengono e perché? Non so darvi una spiegazione, ma se viene consumato il carburante un interesse di qualcuno ci sarà.

Vesuvio, ok al protocollo di messa in sicurezza per le aree boschive

[Redazione]

Approfondimenti Task force contro gli incendi sul Vesuvio: soldi ai Comuni coinvolti 7 agosto 2017 Vesuvio, una mappatura delle aree interessate dagli incendi 27 settembre 2017 E' stata approvata la bozza del protocollo intesa per la messa in sicurezza delle aree boschive sui versanti di Ercolano e di Boscoreale e limitrofe alle strade di accesso al Gran Cono del Parco Nazionale del Vesuvio. Queste aree sono state fortemente danneggiate dagli incendi del luglio 2017, con conseguenze molto gravi. Il fronte del fuoco superò i 1980 ettari di cui 980 furono interamente distrutti e 770 danneggiati molto gravemente. Il protocollo permetterà di attuare interventi di rinaturalizzazione e messa in sicurezza delle aree danneggiate dagli incendi attraverso abbattimento mirato degli alberi colpiti dalle fiamme e permettendo, allo stesso tempo, la completa apertura ed interconnessione dei percorsi sentieristici. In questo quadro la Facoltà di Agraria dell'Università Federico II ha contribuito con propri pareri a rendere minimo l'impatto sul terreno anche per prevenire ulteriori possibili danni al delicato sistema idrogeologico e paesaggistico dell'area. Sarà questa, anche occasione per ridisegnare, attraverso lavori di manutenzione della rete viaria che porta al Gran Cono, un nuovo tipo di mobilità sostenibile e che coinvolga tutti i comuni del Parco. A firmare il protocollo intesa saranno il Reparto Carabinieri per la Biodiversità dell'Arma, la Città Metropolitana di Napoli e l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio.

CRONACA: Controllo straordinario del territorio del comune di Mondragone*[Redazione]*

TweetESERCITMONDRAGONE- Operazione di controllo straordinario del territorio del comune di Mondragone e comuni limitrofi, disposta dall'Incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi nella regione Campania, Gerlando Iorio. In campo 30 equipaggi, per un totale di circa 90 unità appartenenti al raggruppamento Campania dell'E.I., al Commissariato S di Castel Volturno, alla Compagnia C.C. di Mondragone, al Comando Compagnia di Mondragone della G.d. F.; al Reparto Operativo Aeronavale della G. d. F. di Napoli, nonché funzionari dell'ARPAC, del Comando della Polizia locale di Mondragone e della Polizia Provinciale di Caserta. Al fine di verificare il rispetto della normativa in materia ambientale, sono stati effettuati controlli presso: 7 attività imprenditoriali e commerciali, di cui 4, prive delle previste autorizzazioni per lo smaltimento di rifiuti speciali e pericolosi, sono state sottoposte a sequestro penale e i titolari denunciati all'Autorità Giudiziaria. Uno di tali siti veniva anche utilizzato per bruciare il materiale plastico discarto; sono state inoltre comminate sanzioni amministrative per circa 40.000 Euro e sequestrati 2 veicoli adibiti al trasporto di materiali di risulta. L'attività di accertamento ha consentito di verificare anche la presenza di 4 lavoratori in nero. 2 terreni, uno dei quali è stato sottoposto a sequestro in quanto sullo stesso sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi; il proprietario è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria. 1 complesso di 3 palazzine, all'interno del quale, su un'area di circa 1000 mq, si svolgevano attività di raccolta e smaltimento illecito di rifiuti speciali e pericolosi (RAEE, autoveicoli, camion, scarti di lavorazione dell'industria calzaturiera, materassi e mobili, matasse di cavi elettrici verosimilmente di origine furtiva) provenienti da aziende che lavorano in nero. Uno degli edifici veniva utilizzato come luogo di combustione; 4 le persone identificate e 1 denunciata a piede libero. Nel corso dell'operazione straordinaria di controllo del territorio sono state, inoltre, identificate 27 persone, controllati 20 veicoli e comminata una sanzione amministrativa per illecito smaltimento di rifiuti. I risultati, seppur ancora parziali in quanto l'attività di controllo è ancora in corso, sono il frutto della nuova modalità operativa di contrasto, promossa dall'Incaricato e approvata dai Comitati provinciali per ordine e la sicurezza pubblica di Napoli e Caserta, basata su azioni coordinate di controllo del territorio alle quali concorrono, con l'Esercito e le Forze dell'Ordine, anche le Polizie Locali.

Meteo: perturbazione si sposta all'estremo Sud. In Campania clima rigido

[Redazione]

0Stampa[salerno-freddo-meteo-maltempo]La perturbazione che sta interessando le regioni centro meridionali, con nevicate anche a quote basse, proseguirà nelle prossime ore soprattutto sulle regioni del sud, dove da domani è atteso un rinforzo dei venti. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede, a partire dalla serata di oggi, venti forti e di burrasca sulla Sicilia. Dalle prime ore di domani i venti di burrasca sono attesi su Calabria, Puglia e Basilicata. Ansa Facebook Twitter Whatsapp Google plus

Condividi via Mail

Autobus bloccato dalla neve sul Vesuvio: in salvo 30 turisti

[Redazione]

0Stampa[Neve_Vesuvio]Un bus dell'Eav con a bordo una trentina di turisti è rimasto bloccato, a causa della neve, nei pressi di quota 1000 sul Vesuvio, nel comune di Ercolano (Napoli). I turisti, tutti in salvo, hanno trovato ospitalità in un bar della zona. Sul posto sono presenti agenti della Polizia di Stato, Protezione Civile e Polizia Municipale. Al momento il Vesuvio è ricoperto dalla cima alle pendici da un fitto strato di neve. Da quanto si è appreso il bus viaggiava senza catene. Il sindaco di Ercolano, Ciriaco De Blasio, sta seguendo personalmente le operazioni con la Protezione Civile locale. Quattro squadre composte da personale della Protezione Civile della Regione Campania, a bordo di altrettanti fuoristrada Isuzu, stanno raggiungendo la località sul Vesuvio mentre un mezzo Ulisse preleverà i turisti. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Pastena, auto si ribalta sulla Tangenziale: feriti in ospedale

[Redazione]

Approfondimenti Incidente in Tangenziale, nei pressi di via San Leonardo: centauro ferito 24 dicembre 2017 Paura, alle prime luci dell'alba, sulla Tangenziale di Salerno, dove si è verificato un incidente stradale nei pressi dello svincolo di Pastena. La dinamica Un'automobile (Fiat Punto), dopo essersi immessa sulla carreggiata, si è improvvisamente ribaltata per cause in corso di accertamento. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che, senza non poche difficoltà, hanno estratto le persone dall'abitacolo, le quali sono state prontamente soccorse dalle ambulanze del 118 e trasportate in ospedale.

Auto si capovolge in Costiera Amalfitana: due feriti

[Redazione]

Approfondimenti Pastena, auto si ribalta sulla Tangenziale: feriti in ospedale 14 febbraio 2018 Un secondo incidente stradale si è verificato, sempre alle prime luci del mattino, in provincia di Salerno. Dopo quello avvenuto sulla Tangenziale di Pastena, un altro è accaduto sulla Strada Statale 163, dove un'automobile (Fiat 500Crosso), su cui viaggiavano un uomo e una donna, si è ribaltata all'altezza di Capo Orso. La dinamica Secondo una prima ricostruzione pare che il conducente, a causa di una distrazione che sarebbe stata provocata da un colpo di sonno, avrebbe perso il controllo della vettura che, dopo un testa coda, si è capovolta fermandosi al centro della strada. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che hanno estratto l'uomo e la donna dall'abitacolo. Fortunatamente entrambi hanno riportato solo qualche escoriazione.

Vallo di Diano, la neve crea disagi in autostrada e in città: diverse scuole chiuse

[Redazione]

Approfondimenti Neve a bassa quota nel salernitano, disagi in autostrada 14 febbraio 2018A seguito dell'ondata di neve e maltempo che nelle ultime ore si è abbattuta sul Vallo di Diano, Tanagro e provincia di Potenza, alcune amministrazioni comunali del comprensorio hanno ritenuto di disporre, per la giornata di domani, la chiusura delle scuole. A rimanere chiuse nel Vallo di Diano saranno le scuole di ogni ordine e grado di Montesano sulla Marcellana. Anche gli studenti di Caggiano e Casalbuono domani resteranno a casa. Da segnalare il lavoro dei volontari della "Protezione Civile Vallo di Diano", che a Padula hanno provveduto celermente a liberare le strade da una quantità di neve che era caduta in giornata. Le condizioni climatiche non destano preoccupazioni e il lavoro di monitoraggio e di intervento è proseguito senza difficoltà. Bambina scortata in autostrada Nel pomeriggio, invece, molte difficoltà sono state riscontrate sulla circolazione lungo diverse strade del territorio e anche sull'autostrada A2. Gli svincoli autostradali tra Padula e Sibari, in Calabria, sono stati interdetti ai mezzi pesanti e sono stati presidiati dagli agenti della Polizia. Tra Sala Consilina e Lagonegro hanno operato invece 6 pattuglie della Polizia stradale, 2 comandanti di sottosezione e un dirigente Coa. Nel primo pomeriggio una pattuglia della Polizia di Sala Consilina ha scortato un'ambulanza che trasportava una bambina cardiopatica diretta a Roma dove deve subire un delicato intervento al cuore. Gli agenti si sono affiancati all'ambulanza a partire da Lauria scortandola fino a Sala Consilina dove la situazione della viabilità era migliore. La scorta delle pattuglie ha garantito la circolazione al mezzo di soccorso e alla piccola trasportata tutta la tranquillità necessaria.

Maltempo, in arrivo venti forti al Sud

[Redazione]

di redazioneonline -14 febbraio 20180CONDIVIDI Facebook Twitter tweet[CORRIERE-Neve-2017-640x360]TOP
ADNuova allerta meteo gialla diramata dalla Protezione Civile della Puglia a partire dalle ore 00.00 fino e nelle successive 20 ore di giovedì 15 febbraio. Attese nevicate al Sud a quote basseLa perturbazione che sta interessando le regioni centro meridionali, connevicata anche a quote basse, proseguirà nelle prossime ore soprattutto sulle regioni del sud, dove da domani è atteso un rinforzo dei venti. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede, a partire dalla serata di oggi, venti forti e di burrasca sulla Sicilia. Dalle prime ore di domani i venti di burrasca sono attesi su Calabria, Puglia e Basilicata (ANSA).

Incidente in Costiera Amalfitana, auto si ribalta: due feriti

[Redazione]

MAIORI. Incidente stradale poco prima delle 6 di stamani, sulla Statale 163 Amalfitana. Un'auto, su cui viaggiavano due persone, in direzione Maiori, si è ribaltata all'altezza di Capo Orso. L'incidente, come racconta Il Vescovato, con ogni probabilità il conducente della Fiat 500 LCross, a causa di una distrazione alla guida. L'uomo avrebbe perso il controllo del proprio crossover che dopo un testa codasi è ribaltata fermandosi al centro della carreggiata. Sul posto i Vigili del Fuoco del distaccamento di Maiori che hanno estratto dall'abitacolo i due. Subito dopo i caschi rossi hanno provveduto, mediante un carro gru, alla rimozione del veicolo dalla sede stradale. L'auto, come testimoniano le nostre foto, presenta danni all'abitacolo.

Le previsioni meteo per giovedì 15 febbraio

[Redazione]

La sala operativa della Protezione Civile Regionale ha emesso il bollettino delle previsioni meteo per domani, giovedì 15 febbraio, su tutto il territorio regionale. Secondo la sala operativa: Cielo nuvoloso con residue precipitazioni innottate, soprattutto sulle zone interne e sul Cilento, nevose a quote superiori ai 300-500 metri e localmente anche a quote inferiori; ampie schiarite nel corso della mattinata, ad iniziare dalle zone costiere. I venti spireranno moderati settentrionali con forti rinforzi. Il mare si presenterà mosso sotto costa, molto mosso al largo. Le temperature subiranno un'ulteriore lieve diminuzione nei valori minimi. Gelate notturne a quote superiori ai 200-300 metri e risulteranno persistenti oltre i 700 metri. Giovedì 15 febbraio: il meteo in provincia di Salerno. Per quanto riguarda le zone della provincia di Salerno, invece, lo stato del cielo e delle precipitazioni sarà: Cielo nuvoloso con residue precipitazioni innottate, nevose a quote superiori ai 300-500 metri, ampie schiarite nel corso della mattinata..

Frane e sospensioni: Ascea ricorre alle strade alternative

[Redazione]

ASCEA. Oggi, 14 febbraio 2018, il Comune di Ascea ha stabilito la chiusura della strada provinciale 269 al km 12.600, causa compromissione delle carreggiate. La viabilità cilentana sta affrontando una dura prova con le piogge di questi ultimi giorni. Infatti, nella giornata di ieri, nella zona di Ascea, si è verificata una frana del costone adiacente alla carreggiata, che ha fatto slittare due alberi verso la strada. La sospensione e le alternative La SP269, quindi, è stata bloccata da entrambi i sensi di marcia, circa un km dopo la frazione Catone, in direzione Mandia. Il provvedimento durerà il tempo necessario per il ripristino della stradale e la messa in sicurezza del tratto. Sarà il proprietario del terreno che è franato a provvedere al ripristino dello stato della strada. I veicoli che viaggiano in direzione Catona-Mandia saranno dirottati verso la strada immediatamente prima del centro abitato della frazione Terradura, continuando verso Santa Barbara di Ceraso e continuando per Mandia. Per chi viaggia dal senso opposto, Mandia-Catona, può passare per la strada comunale che conduce a Rodio di Pisciotta.

- CAPOCASALE (FISMIC) SU SICUREZZA STRADALE AREA INDUSTRIALE MELFI -

[Redazione]

BAS La Fismic di Basilicata esprime grande preoccupazione circa la sicurezza della bretella stradale che collega Melfi all'area industriale di San Nicola. L'ultimo drammatico incidente stradale che ha coinvolto dei lavoratori che stavano recandosi sul posto di lavoro afferma il segretario generale della Fismic di Basilicata Pasquale Capocasale - evidenzia, purtroppo, la già nota pericolosità di un tratto stradale percorso, quotidianamente, da migliaia di lavoratori. Pericolosità che aumenta a causa di un restringimento della carreggiata a causa di una frana e della scarsa manutenzione del manto stradale caratterizzato da buche e avvallamenti. Nel denunciare con forza questa situazione, la Fismic di Basilicata chiede alle autorità competenti di intervenire quanto prima per il ripristino del manto stradale e la messa in sicurezza della bretella stradale di collegamento in modo che drammatici incidenti, come quello accaduto ieri, non si ripetano più. bas 02

È arrivata la neve nel Potentino soliti disagi sulle strade, A2 chiusa

Scuole oggi chiusi a Potenza e altri centri. Impianti da sci in moto

[Pino Perciante]

MALTEMPO STOP ANCHE AL VALICO DI PAZZANO. DISAGI SULLA SS585. DIFFICOLTÀ PER ALCUNI LAVORATORI DELLA TOT È arrivata la neve nel Potentino soliti disagi sulle strade, A2 chiusa Scuole oggi chiusi a Potenza e altri centri. Impianti da sci in moto PINO PERCIANTE LAGONEGRO. La neve al centro sud è arrivata, come annunciato già da qualche giorno dagli esperti meteo. E non ha risparmiato la Basilicata. Dalle 14 di ieri i fiocchi bianchi hanno iniziato a scendere copiosamente imbiancando molte zone del potentino e mandando in tilt l'A2 del Mediterraneo e la 585 Fondovalle del Noce. Oggi scuole chiuse a Potenza, Maschito, Sarconi, Moliterno, Rivello, Rapone, Corleto, Castelmezzano, Lagonegro, Sasso di Castalda, Episcopia, Lauria, Chiaromonte, Latronico, Viggiano, Marsicovetere, Senise e Viggianello. Il maltempo dovrebbe continuare ad imperversare anche nelle prossime ore, all'insegna di venti forti o di burrasca dai quadranti meridionali, poi dovrebbe arrivare un miglioramento, seppur temporaneo, fino a domenica. Tutto è iniziato ieri pomeriggio quando in poco tempo sono caduti dai 4 ai 5 centimetri di neve e alle 16 l'autostrada del Mediterraneo è stata chiusa nel tratto tra Lagonegro e Lauria, in tutti e due i sensi di marcia, per evitare che si trasformasse in una gigantesca trappola per automobilisti e camionisti. Nella mente di tutti sono ancora vive le immagini della copiosa nevicata del 2005. L'emergenza neve è scattata anche sulla Fondovalle del Noce. Mezzi pesanti e auto senza catene si sono bloccati di traverso sulla carreggiata ed è MALTEMPO Come previsto dai meteorologi è arrivata ieri una nevicata su quasi tutta la regione. A sinistra auto bloccate sulla SS 585 nei pressi di Pergola stato il caos. L'autostrada è stata riaperta intorno alle 18 ma soltanto per le auto, tre ore più tardi anche per gli altri. La neve ha causato problemi alla viabilità anche nel Potentino, particolare nella zona tra Vaglio e Tolve dove è stato chiuso il valico di Pazzano. Disagi per gli automobilisti che dovevano raggiungere l'Alto Bradano e la vicina Puglia che sono stati dirottati sul vecchio tracciato. Traffico congestionato anche sulla strada che collega Fondovalle dell'Agri e Saurina, in prossimità della galleria dell'Intagliata, nella zona di Armento, dove sono rimasti bloccati anche i lavoratori del cantiere di Tempa Rossa. E disagi sono stati segnalati anche sulla 598 Fondovalle dell'Agri, dove i vigili del fuoco hanno dovuto soccorrere una famiglia bloccata auto (un caso simile a Lago Laudemio), soprattutto nel tratto compreso tra Marsico Nuovo e la frazione di Pergola dove si sono avute non poche difficoltà per diversi mezzi di trasporto e per il traffico generale, nonostante fossero caduti solo poco centimetri di neve. La precipitazioni nevose di ieri faranno sicuramente la felicità degli appassionati di sci che prenderanno d'assalto le stazioni invernali lucane, a partire dalla montagna Grande di Viggiano completamente coperta di neve. ßé.JK -tit_org-